

5/6

Rivista Digitale
Anno 7
Settembre-Dicembre 2022

OPIFICIUM

rofessione e previdenza

LA RIVISTA DEL PERITO INDUSTRIALE

POLITICA
di categoria

Transizione ecologica
e sicurezza antincendio:
un binomio da costruire

LAVORO

Dal Lazio al Veneto la
sfida dei Periti Industriali
alla povertà energetica

PREVIDENZA
e welfare

Il ciclo di tre eventi
dell'Eppi

ECONOMIA
di previdenza

Approvato
il budget 2023

IL NUOVO GOVERNO SPINGA
**SULLA RIFORMA DELLA
PROFESSIONE TECNICA**

EPPI, ALTRI 22 MILIONI SUI MONTANTI DEL PERITI INDUSTRIALI ISCRITTI

Contabilità Bonus Fiscali Subappalti & Congruità Spese

Software aggiornato al D. L. n. 176 del 18/11/2022 (Decreto Aiuti quater)

Blumatica Contabilità Bonus Fiscali

Gestisci in un unico file tutte le detrazioni fiscali previste per l'intervento e l'intero iter contabile, dal progetto di fattibilità alla contabilità consuntiva.

Dalle eventuali varianti in corso d'opera ottieni la revisione dei prezzi di contratto e stampi il computo metrico realizzato secondo le Linee Guida ENEA e comprensivo del quadro economico e delle analisi dei nuovi prezzi ad ogni emissione del SAL.

Disponi, anche in formato MS Excel, dei riepiloghi di detrazioni fiscali e accollo spesa per i contribuenti.

Blumatica Subappalti & Congruità Spese

Subappalti

Funzionalità dedicate all'emissione integrata dei SAL per ogni impresa subappaltatrice e per ogni fornitore. Dalla contabilità generale dei lavori ottieni i SAL maturati da ogni impresa, tecnico, fornitore e general contractor.

Congruità delle spese

Asseverazione della congruità delle spese nel rispetto dei costi massimi specifici per tipologia di intervento di cui all'Allegato A del Decreto MiTE n. 75 del 14 febbraio 2022.

News

Superbonus

in conformità al Decreto Legge n. 176 del 18 novembre 2022 (Decreto Aiuti quater), recante "Misure urgenti di sostegno nel settore energetico e di finanza pubblica", è stata aggiornata la detrazione fiscale del superbonus al 90%, rispetto all'attuale 110% che rimane comunque in vigore per interventi il cui titolo abilitativo è stato presentato entro i termini ivi previsti.



Congruità delle spese

Nuova funzionalità che consente di ricavare in automatico il costo dei beni per tutti gli interventi se prevista l'incidenza dei materiali nel prezzo di origine. I nuovi prezziari DEI contengono tale valore, per cui asseverare la congruità delle spese, definire il costo dei beni, ottenere l'eventuale accollo spesa per i contribuenti e adeguare l'imponibile ammesso per le detrazioni fiscali non richiede la definizione manuale dei costi per ogni singola voce di computo.

Scopri di più!

www.blumatica.it/PITAGORAOP



Ti manca sempre qualche elaborato del tuo progetto nel momento sbagliato?



Porta sempre con te e consulta in cantiere tutto il tuo progetto



Mostra facilmente e su qualsiasi device il tuo progetto al committente



Condividi sul cloud il progetto e confrontati in real-time con i tuoi colleghi

Aumenta la libertà e la produttività del tuo lavoro, usa gratis

USBIM

Visualizzi e gestisci velocemente file e progetti di **qualsiasi dimensione**, dove vuoi, su **PC, smartphone e tablet**

Inizia subito



[Vai su **www.acca.it/usbim**](http://www.acca.it/usbim)

Gratis 13 applicazioni online e uno spazio cloud di 10 GB

Seguici sui social

in

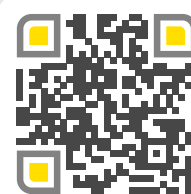
f

▶

🐦

ACCA
ACCA SOFTWARE

Scansiona
il QR code



sommario

POLITICA *di categoria*

Un anno entusiasmante ricco di progetti,
ma per il 2023 ci aspetta quello più importante:

completare la riforma della nostra categoria 8

Il nuovo Governo spinga sulla riforma della professione tecnica

per il futuro dei giovani..... 12

Dal caro bollette alla riduzione dell'IVA:

tutte le misure della legge di bilancio 16

Arriva la frenata al superbonus

ma l'incentivo continua a correre..... 20

Equo compenso: **la proposta di legge** a firma di Giorgia Meloni . 25

UNI: presentate le linee strategiche fino al 2024 28

Transizione ecologica e sicurezza antincendio

un binomio da costruire..... 30

POLITICA *di previdenza*

Transizione ecologica e demografica come

motori del welfare complementare del futuro..... 34

professione PERITO INDUSTRIALE
LAVORO..... 42

PREVIDENZA *& welfare*

Il ciclo di eventi dell'EPPI:

la previdenza dai professionisti per i professionisti..... 46

L'EPPI sbarca sui Social:

le pagine istituzionali di facebook e linkedin 56

Previdenza: anche nel 2023 prosegue l'impegno dell'EPPI

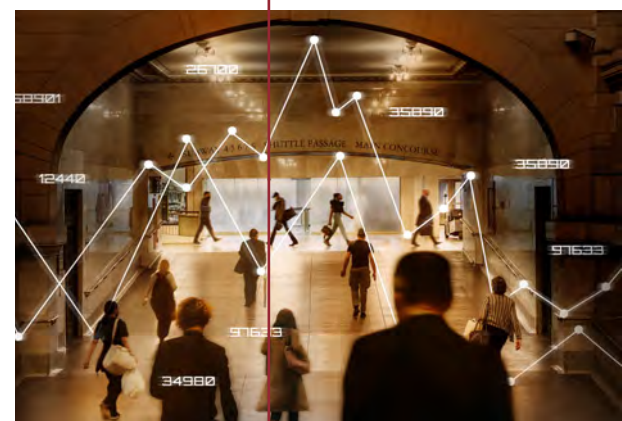
per l'adeguatezza delle future pensioni..... 60

ECONOMIA *di previdenza*

Il mese dell'educazione finanziaria:

porre oggi il tassello che costruirà la serenità del futuro 62

Le iniziative dell'EPPI **a sostegno degli iscritti per il 2023**..... 67



SFOGLIA
la rivista
on line su:

www.cnpi.eu

www.eppi.it



gli editoriali

- Il 2023 sarà l'anno della riforma della professione
- La Comunic-Azione dell'EPPI: ritorno al futuro



seguici anche su



gli editoriali

Il 2023 sarà l'anno della **RIFORMA DELLA PROFESSIONE**

stiamo per lasciarci alle spalle un anno di intensa attività per la nostra categoria che dal 2014 ha intrapreso il percorso di riforma della Professione. Un percorso che ci ha visto e ci vede impegnati in un continuo confronto con le altre categorie tecniche per definire i Decreti Ministeriali attuativi della legge 163/2021 con l'obiettivo di creare un sistema virtuoso che consenta al paese di avere giovani laureati abilitati, quindi pronti ad esercitare la libera professione. Da qui ripartiremo nel 2023. Dal lavoro per definire gli ulteriori provvedimenti che dovranno rendere abilitanti tutti gli altri percorsi di laurea che permettono l'accesso alla professione, ma soprattutto dal completare la riforma della professione.

L'impegno ai tavoli per la definizione dei tali provvedimenti si inquadra in una più generale strategia che mira alla crescita e allo sviluppo della categoria, sia dal punto di vista ordinamentale, sia nel confronto con gli stakeholder, nell'ottica di fornire sempre maggior supporto a tutti gli iscritti nel loro lavoro quotidiano e nel loro percorso di crescita professionale. Strategia che ricomprende anche numerose altre attività, che ci hanno visto, per esempio, attraversare l'intera penisola per parlare di Comunità Energetiche Rinnovabili e del nostro ruolo in tal senso. Ma non ci siamo fermati qui. Perché è proprio nell'ottica di continuare a crescere che abbiamo organizzato e realizzato "Roma Innovation Hub" e il nostro XV Congresso. Un evento, e uno sforzo organizzativo, unico per la nostra categoria: il successo della manifestazione ha dimostrato la grande capacità dei Periti Industriali di rappresentare un corpo sociale in grado di farsi protagonista delle strategie di sviluppo economico

del paese, e di interloquire in modo proficuo con istituzioni e politica. Per la prima volta, poi, abbiamo deciso di organizzare il Congresso della durata di un anno: una grande iniziativa che ci porterà dopo una serie di incontri sui territori a definire insieme obiettivi e linee strategiche per il futuro della nostra professione. Perché una scelta di questo tipo? Perché la fase di profondo cambiamento che stiamo attraversando può offrirci grandi opportunità, a patto ovviamente di saperle cogliere.

Ecco perché un congresso di un anno: per accompagnare il processo di riforma che speriamo si possa concludere nel 2023, per strutturare al meglio e supportare le nostre organizzazioni territoriali e per immaginare nuove attività e progetti per favorire il nostro, il vostro lavoro. Vogliamo ascoltare le vostre idee e la vostra voce per continuare ad essere protagonisti del domani e orgogliosi di essere i Periti Industriali.



OPIFICIUM

Periodico Digitale

DIRETTORE RESPONSABILE

Giovanni Esposito

REDAZIONE

Sergio Comisso e Fabiana Casula
(Direzione editoriale), Benedetta Pacelli e
Marta Gentili (Coordinamento editoriale),
Vanore Orlandotti, Carlo Alberto Bertelli,
Ugo Merlo, Roberto De Girardi, Donatella
Monaco, Mauro Ignazio Veneziani

COORDINAMENTO GRAFICO E OPERATIVO

Agicom Graphic Ideas

EDITORI

Consiglio Nazionale dei Periti industriali
e dei Periti Industriali Laureati
Via in Arcione 71, 00187 Roma

Ente di Previdenza dei Periti Industriali
e dei Periti Industriali Laureati
Via G. B. Morgagni 30/E, 00161 Roma

SEGRETERIA DI REDAZIONE

Raffaella Trogu
Tel 06.42.00.84.14
fax 06.42.00.84.44
stampa.opificium@cnpi.it

Immagini

Freepik, Unsplash.com, Shutterstock

Service provider

FASTWEB SPA con sede in Milano

Concessionaria di Pubblicità

Agicom srl
Viale Caduti in Guerra 28,
00060 Castelnuovo di Porto
Tel 06.9078285
fax 06.9079256
agicom@agicom.it
skype: agicom.advertising
www.agicom.it

Anno 7 n°5-6

Registrazione periodico telematico
presso il Tribunale di Roma n°20
in data 09/02/2016

LA COMUNIC-AZIONE DELL'EPPI: ritorno al futuro

la “società liquida” di Bauman ha probabilmente avuto nel periodo pandemico un’evoluzione, acuendo in particolare l’incertezza e la volatilità delle relazioni. Ed è proprio in quest’epoca “post Covid” che è fondamentale riabituarsi ai rapporti sociali e ai contatti con le comunità con cui ci identifichiamo.

L’EPPI ha in tal senso ripreso gli incontri con i propri iscritti ed iscritte in presenza nei territori. È stata intercettata l’esigenza, comune ai più, di riprendere la strada delle “relazioni” con seminari in presenza, recuperando un cammino interrotto forzatamente. Un percorso virtuoso di *in-formazione* su materie previdenziali ed assistenziali, importanti al pari di quelle finanziarie, tanto da rientrare oggi nei percorsi scolastici. EPPI sposa anche così il significato di comunicare, inteso come *condividere, creare una connessione o (ri)stabilire una relazione*, dando spazio a occasioni positive e formative di contaminazione dei saperi, che rendano consapevoli dell’importanza di costruire sin da subito un buon progetto di previdenza personale.

Per accorciare le distanze, e *in-formare* in tempo reale una platea più vasta possibile di iscritti (e non), sono anche recentemente stati messi in linea due nuovi canali social, su **Facebook**  e **Linkedin** . In un momento storicamente unico, in cui si percepisce da più parti l’importanza di educare alla “consapevolezza previdenziale” in maniera inclusiva, l’Ente in questo modo vuole raggiungere anche le fasce più deboli redditualmente e finanziariamente, come giovani e donne. Per EPPI la “Comunic-Azione” si concretizza nel binomio “parole-azioni”, in un progetto comunicativo dinamico e duale, a servizio degli iscritti e delle iscritte.

*Un anno entusiasmante
ricco di progetti, ma per il 2023
ci aspetta quello più importante:*

COMPLETARE LA RIFORMA DELLA NOSTRA CATEGORIA



Il bilancio del Presidente del Cnpi
Giovanni Esposito per l'anno che sta per concludersi.



GIOVANNI ESPOSITO

| Presidente CNPI

La prima Convention delle professioni tecniche, il progetto sulle comunità energetiche (in parte già realtà), la presenza attiva nell'Uni, l'ente italiano di normazione, gli accordi e le sinergie con enti e istituzioni, ma soprattutto l'impegno per contribuire a riformare la professione. È un bilancio a tutto tondo quello che il Presidente del Consiglio nazionale dei periti industriali Giovanni Esposito fa dell'anno che sta per concludersi, un resoconto corposo ricco di spunti e sfide per il futuro.

PRESIDENTE UN ANNO PIENO DI INIZIATIVE, QUAL È QUELLA CHE LE STA PIÙ A CUORE?

È stato un anno entusiasmante durante il quale abbiamo lavorato su più fronti. Certamente quella più innovativa e ora nel pieno del suo sviluppo, anche per la forte crisi energetica, è quella sulle comunità energetiche. Si tratta di un progetto che a partire da dicembre 2021 e per buona parte di questo anno ci ha portato attraverso in diverse città italiane per sensibilizzare le amministrazioni locali sull'opportunità di realizzare questo nuovo modello di sviluppo sostenibile. E ci siamo riusciti. Abbiamo, infatti, presentato i primi tre progetti, due nel Lazio che potranno usufruire dei fondi del Pnrr per le zone del cratere, e uno in Veneto -quest'ultimo donato dai nostri progettisti- che attendono solo di essere realizzati in concreto.

DUNQUE LA VERA "MESSA A TERRA" DI QUEL CAPITOLO SULLA TRANSIZIONE ENERGETICA DA TEMPO EVOCATO?

Possiamo dire di sì, si tratta comunque solo dell'inizio, perché la categoria è in prima linea su tutti quei temi legati all'innovazione digitale e alla transizione energetica sui quali le competenze tecniche sono fondamentali. Lo abbiamo dimostrato con Roma Innovation Hub, la prima Convention delle professioni tecniche dove abbiamo portato all'attenzione della pubblica amministrazione e della cittadinanza le funzioni estremamente rilevanti esercitate dai professionisti tecnici, ribadendo alla platea

presente quanto nella sfida del Pnrr possiamo costituire il fondamentale anello di congiunzione tra istituzioni e Paese.

QUAL È IL BILANCIO DELL'INIZIATIVA?

Credo che a parlare siano i numeri: abbiamo messo insieme nove categorie professionali, oltre 500 delegati, circa 200 iscritti tra le aziende partner, moltissimi relatori ai convegni e tavole rotonde svolte anche in parallelo, per un totale di 3 mila partecipanti.

Tre giorni di confronti e dibattiti per dialogare con le istituzioni e soprattutto per far comprendere quanto le professioni tecniche possono essere al centro di questo colossale progetto di trasformazione del Paese.

Noi siamo dentro i processi e ci siamo con proposte concrete che consegneremo presto nelle mani del governo: sarà il nuovo Libro bianco delle professioni tecniche.

DURANTE RIH AVETE ANCHE APERTO IL CONGRESSO DI CATEGORIA, CHE SUCCEDERÀ ORA?

Il congresso entra nel vivo, e dagli inizi del prossimo anno seguiranno quattro incontri in quattro diverse città sul territorio per arrivare a settembre 2023 con un documento che tracci le linee strategiche per il futuro della professione.

PERCHÉ UN CONGRESSO DI UN ANNO?

Perché le sfide che ci attendono sono numerose e impegnative. Vogliamo quindi decidere insieme la strada da percorrere dando voce ai Periti Industriali e valorizzando le loro idee sui temi fondamentali per il nostro futuro: legislazione, lavoro e previdenza, organizzazione. La nostra vera sfida è quella



di rendere più moderni i nostri albi, riformandoli. Il mercato della professione è cambiato, e questo il legislatore non può ignorarlo. Dobbiamo essere messi nelle condizioni di poter lavorare al meglio e esprimere il nostro potenziale con delle riforme adeguate. In tale senso l'attuazione dei principi chiave contenuti nella legge Manfredi diventa fondamentale. Il provvedimento oltre a rendere direttamente abilitanti determinate classi di laurea prevede che con successivi regolamenti si possano determinare gli ambiti delle attività professionali in relazione alla formazione, prevedendo l'eventuale soppressione di apposite sezioni degli albi dei triennali. Per noi, in particolare, determinare gli ambiti delle attività professionali in relazione alla formazione significa prevedere l'accorpamento delle ventisei specializzazioni in otto aree per assicurare l'immediata identificazione dei profili professionali e il riconoscimento delle competenze a cui si riferisce il mercato della professione tecnica. Abbiamo lavorato a tutto questo per l'intero anno, scrivendo insieme alle altre professioni e al ministero dell'istruzione,



i decreti attuativi che dovranno contenere parte di questi principi e in particolare quello dell'abilitazione diretta per le lauree professionalizzanti.

E ORA?

Ora dobbiamo completare la riforma attuando due passaggi entrambi contenuti nell'articolo 4, cioè rendere abilitanti anche le altre classi di laurea che prevedono l'accesso ai nostri albi, e quello più delicato, da realizzare insieme ad altre categorie aderenti alla Rete, che prevede come prevede la legge "l'eventuale istituzione o soppressione di apposite sezioni degli albi, ordini o collegi". Questo passaggio rappresenta lo strumento per attuare davvero la riforma delle professioni tecniche, eliminando le sovrapposizioni di competenze e di ambiti professionali simili.

PERCHÉ È COSÌ IMPORTANTE PER I PERITI INDUSTRIALI?

Non è importante solo per i Periti Industriali, anzi sbaglia chi pensa questo. È una riforma necessaria per il sistema

paese nel suo complesso. Attuarla fino in fondo significa semplificare, riformandolo, il mondo delle professioni; eliminare le sovrapposizioni tra professionisti con competenze simili; e assicurare al cittadino l'immediata identificazione dei profili professionali e il riconoscimento delle competenze a cui si riferisce il nostro mercato. L'ultimo passaggio sarà quello della riforma dei nostri regolamenti elettorali. Una categoria che guarda all'innovazione non può restare ancorata a leggi obsolete non più capaci di creare una governance moderna.

QUALE È IL SOGNO?

Raggiungere questi obiettivi entro la fine del mandato. Mi sono ripromesso di consegnare nelle mani di chi verrà dopo una categoria rinnovata e pronta ad affrontare tutte quelle sfide dell'innovazione tecnologica che sempre più le saranno richieste.

Il nuovo Governo spinga sulla riforma della professione tecnica

PER IL FUTURO DEI GIOVANI

La richiesta dei Periti Industriali all'esecutivo guidato da Giorgia Meloni

di **BENEDETTA PACELLI**

“

La riforma della professione tecnica (che passa innanzitutto attraverso il suo sistema formativo) sia tra le priorità in agenda del nuovo esecutivo.

L'esortazione a lavorare presto e bene per qualificare al meglio il patrimonio di competenze tecniche, arriva dal Presidente del Consiglio nazionale dei Periti Industriali e dei Periti Industriali Laureati **Giovanni Esposito** che, all'indomani di un Consiglio

dei Ministri che ha completato la composizione del Governo guidato da Giorgia Meloni, chiede di portare a compimento, in tempi rapidi, una riforma fondamentale non tanto per le professioni tecniche, ma soprattutto per garantire un'offerta di lavoro adeguata rispetto alla domanda di tecnici che cresce ogni giorno e crescerà ancora di più nei prossimi anni.

Il riferimento è alla Legge 163, la cosiddetta Legge Manfredi (pubblicata in Gazzetta Ufficiale il 19/11/21) che contiene in sé tutti i principi per riordinare il sistema formativo, riallineandolo con quello di accesso agli Albi, contribuendo, nello stesso tempo, ad una migliore definizione dei profili professionali. L'attesa è ora per la pubblicazione dei tre regolamenti in essa previsti che disciplinano le modalità di svolgimento e di valutazione del tirocinio pratico-valutativo, compresa la determinazione dei crediti formativi, quelle della prova pratica valutativa, la composizione della commissione giudicatrice e anche il principio dell'accorpamento delle specializzazioni nelle quali è suddiviso l'Albo, dalle 26 attuali alle future 8 per renderle più aderenti alle richieste del mercato. Non è finita, perché la partita della riforma per i Periti Industriali si gioca anche su un altro capitolo: quello che prevede di eliminare le sovrapposizioni tra professionisti affini, attraverso



una revisione del Dpr 328/01, creando in tal modo solo due livelli di competenza per l'esercizio della professione tecnico-ingegneristica, uno a cui si accede con laurea triennale e un secondo con laurea quinquennale.

“Siamo impegnati, da mesi, in prima linea, insieme alle altre categorie tecniche, nei tavoli ministeriali su come come attuare al meglio i principi chiave della legge”, commenta il presidente Esposito, “un impegno che ha delle conseguenze concrete sul futuro del Paese, dei nostri giovani e della loro formazione e che per questo è fondamentale si faccia in tempi rapidi. La continua evoluzione del mercato del lavoro insieme alle modifiche del sistema formativo, rendono questa riforma indispensabile e, proprio per questo, condivisa all'interno della Rete delle Professioni Tecniche.

Del resto, se è vero che la metà dei fondi del Next Generation Eu sono destinati all'Italia, è altrettanto vero che per portare a compimento l'ambizioso programma del Governo servono professionisti qualificati per svolgere tutte quelle attività in cui dovranno realizzarsi gli investimenti del Pnrr.”

E in tal senso i numeri la dicono lunga. Secondo il tredicesimo rapporto Green Italy, realizzato da Unioncamere in collaborazione con la Fondazione Symbola, sono oltre

531 mila le aziende che nel quinquennio 2017-2021 hanno deciso di investire in tecnologie e prodotti green, anche in termini di occupazione. Stando all'indagine, infatti, emerge proprio in tali ambiti una domanda per figure professionali più qualificate ed esperte in termini relativi rispetto alle altre. Ma non è tutto ora quello che luccica, molte infatti le aziende che avrebbero voluto investire in occupazione e non sono riuscite a farlo. La ragione? L'assenza di personale qualificato. Con il risultato che quattro posti su dieci restano vuoti.

“Le competenze tecniche”, ha concluso infine Esposito, “sono e saranno sempre più decisive per accompagnare i cambiamenti che le nuove tecnologie stanno imponendo, ecco perché la relativa formazione ne diventa un elemento chiave. In un Paese come il nostro nel quale la cultura tecnica e tecnologica è sempre più centrale nei processi di sviluppo economico, è fondamentale investire su un modello formativo qualificante e allineato alle richieste del mercato. La speranza, ma anche la convinzione, è che il nuovo Governo metta mano con decisione a una riforma fondamentale non solo per i professionisti, ma soprattutto affinché il nostro Paese possa riattivare quei meccanismi di trasformazione digitale e di innovazione tecnologica necessari per rinnovarsi e continuare a crescere”.

STAY CONNECTED STAY PROTECTED

Connected Life Safety Services (CLSS)

E se si potesse trasformare il modo in cui i sistemi rivelazione incendio vengono progettati, messi in funzione, monitorati e mantenuti con un solo strumento?

Per saperne di più:
fire.honeywell.com



Honeywell

© 2021 Honeywell Internal Inc.

Dal caro bollette alla riduzione dell'IIVA:

TUTTE LE MISURE DELLA LEGGE DI BILANCIO

di Alessandro
Fiorenza



“Prudente e realistico”. Queste le parole scelte dal Governo guidato da **Giorgia Meloni** per descrivere l’approccio cui ha deciso di affidarsi per affrontare la sua prima Legge di Bilancio che sta ora concludendo l’esame del Parlamento.

La manovra stanZIA circa 35 miliardi, due terzi dei quali sono finanziati in deficit, mentre un terzo delle spese viene sostenuto con alcuni tagli e un lieve aumento delle tasse. Circa 21 miliardi servono a prorogare anche per il 2023 misure attualmente in vigore di sostegno ad imprese e famiglie sul fronte del caro energia, mentre 14 sono invece i miliardi destinati a provvedimenti su tasse e pensioni. A chiudere la legge, infine, alcune modifiche al funzionamento del cosiddetto Reddito di Cittadinanza e l’aumento a 5000 euro del tetto all’uso del contante.

Il secondo pilastro della manovra, dopo la crisi energetica, è caratterizzato dall’adozione di misure volte a ridurre il costo del lavoro attraverso il taglio del cuneo fiscale, cui sono destinati circa 4 miliardi, e la detassazione al 5% dei premi di produttività fino a 3mila euro per i lavoratori dipendenti. Misure sulle quali, a detta del Presidente Meloni, sarebbero state destinate risorse maggiori se non ci fosse stata l’emergenza relativa al caro bollette. Segue poi il cosiddetto “pacchetto famiglia”, con un insieme di provvedimenti che riducono l’Iva su beni per l’infanzia e per l’igiene femminile, e l’aumento dell’assegno unico per le famiglie con più di tre figli che per il 2023 sarà maggiorato del 50% per il primo anno, e un ulteriore 50% per le famiglie composte da 3 o più figli.

Il Governo, tuttavia, non ha rinunciato ad alcuni provvedimenti “bandiera”, utili a definire la Legge di Bilancio anche su un piano di politica economica legata alle tradizionali parole d’ordine della coalizione di maggioranza.



ammontare complessivo
della manovra



a sostegno di imprese e
famiglie contro il caro energia



taglio del cuneo fiscale

PACCHETTO REDDITO FAMIGLIA pensioni

La nuova legge di bilancio, infatti, abolisce il Reddito di cittadinanza a partire dal 2024 per le persone abili al lavoro, e riducendo, nel 2023, le mensilità percepibili da 18 a 7 (a questo punto, non rinnovabili). Reddito che i percettori saranno comunque destinati a perdere in caso di rifiuto della prima offerta di lavoro ricevuta. Un tema sul quale, dunque, l'esecutivo sceglie di intervenire stabilendo un anno di tempo, come sottolineato dal Presidente Meloni in conferenza stampa, per adottare una riforma complessiva dei meccanismi di sostegno al reddito e di formazione per l'immissione nel mercato del lavoro.

Sul lato pensioni, invece, viene avviato un nuovo schema di anticipo pensionistico per il 2023 che consente di andare in pensione con 41 anni di contributi e 62 anni di età anagrafica (quota 103): si tratta di un intervento temporaneo, che entrerà in vigore dal primo gennaio 2023, pensato per rinviare il ritorno alla legge Fornero (in pensione a 67 anni ed almeno 20 di contributi, oppure dopo 42 anni e 10 mesi di contribuzione) che istituisce un sistema ampiamente considerato peggiorativo di quello attuale.

Sul fronte del fisco, si procede poi all'ampliamento della platea della flat tax per autonomi e Partite IVA, che sale fino a ricomprendere un livello di reddito pari agli 85mila euro annui. E per il momento sembra questo l'unico provvedimento adottato che riguarda anche il mondo delle professioni. In più, non hanno trovato conferma le indiscrezioni della vigilia indicavano la volontà del Governo di intervenire anche nel settore dei bonus per l'edilizia, dopo aver riformato il cosiddetto Superbonus 110 (ridotto al 90% dal 2023, per i redditi al di sotto di 15.000 euro) con il DL Aiuti Quater.



Sempre in ambito fiscale, viene poi confermato lo stralcio delle cartelle esattoriali sotto i mille euro e consegnate all'agente della riscossione dal 2010 al 2015, mentre per quelle successive al primo gennaio 2016 è introdotta la possibilità di cancellarle pagando solo l'imposta. Infine, l'innalzamento del tetto all'uso dei contanti a 5000 euro si lega alla misura che elimina l'obbligo, per gli esercenti, di accettare pagamenti elettronici per acquisti di valore inferiore ai 60 euro. Scelte, queste ultime, che nel complesso mirano a dare respiro a categorie che continuano a scontare forti difficoltà – generate soprattutto dalle chiusure imposte durante la pandemia – come quelle dei commercianti, e che vanno nella direzione di ridurre la tracciabilità delle transazioni, con tutto ciò che potrebbe conseguirne in termini di incremento dell'elusione fiscale.

Non sono tuttavia mancate le polemiche, alimentate soprattutto dalle critiche, avanzate nel corso delle audizioni tenute alla Camera dei Deputati, da parte di enti come la Banca d'Italia, che hanno sottolineato come le misure relative all'uso del contante possano anche avere effetti depressivi sull'andamento dei consumi. Polemiche che hanno indotto il Presidente Meloni ad aprire a modifiche – si parla di una possibile riduzione della soglia individuata – ferma restando l'intenzione del Governo di proseguire sulla strada intrapresa fin qui. Nel corso dell'iter parlamentare saranno presumibilmente accolte alcune modifiche, e tra gli emendamenti presentati ci sono richieste che provengono dalla maggioranza relative all'innalzamento delle pensioni minime o all'allargamento della rottamazione per le cartelle esattoriali. Tuttavia, l'impianto della manovra, anche in considerazione del poco tempo a disposizione (le Camere devono approvare il testo definitivo entro il 31 dicembre) è destinato a rimanere immutato.

confermato lo stralcio delle cartelle esattoriali sotto i mille euro e consegnate all'agente della riscossione dal 2010 al 2015, mentre per quelle successive al primo gennaio 2016 è introdotta la possibilità di cancellarle pagando solo l'imposta



ARRIVA LA FRENATA AL SUPERBONUS

ma l'incentivo continua a correre

Nessuna proroga per il Superbonus al 110%. L'incentivo resta, ma dal prossimo anno scenderà al 90%. E chi sperava che il decreto quater ne avrebbe rivisto tempi e modi resterà deluso. Perché le attenzioni dell'esecutivo guidato dal Premier Meloni sono tutte focalizzate su come risolvere il tema dei crediti fiscali.

Certo è che i continui interventi legislativi (il consiglio nazionale degli architetti ne ha individuati 18 in un anno) rendono sempre più complesso pianificare gli interventi. In questo groviglio normativo gli ultimi dati Enea continuano a mostrare un dato in apparente contraddizione con lo scenario complessivo, e cioè il fatto che l'agevolazione fiscale continui ad essere utilizzata in larga misura.



Le modifiche contenute nel **DECRETO QUATER**

È l'articolo 9 del Decreto Legge 18 novembre 2022, n. 176, il cosiddetto Decreto Quater, pubblicato in Gazzetta Ufficiale n. 270 del 18 novembre 2022, a portare le modifiche principali in materia di Superbonus. Tra le novità principali vi è innanzitutto quella della scadenza prevista dall'art. 119 del Decreto Rilancio per completare i pagamenti riguardanti il Superbonus prima fissata al 31 dicembre 2022 e ora spostata al 31 marzo 2023. Una mini-proroga che vale solo per chi ha raggiunto la realizzazione di almeno il 30% dei lavori entro il 30 settembre 2022 ma che potrà comunque aiutare tutti coloro che avevano già ceduto i crediti derivanti dal primo stato avanzamento lavori alla propria banca ma stavano attendendone il rimborso. Dal 2023 comunque tutto cambia. Viene previsto un bonus 90% per le unifamiliari che iniziano i lavori a partire dal 2023 (resta quindi escluso chi ha già iniziato i

lavori ma non è riuscito a completare il 30% dell'intervento entro il 30 settembre 2022). Ma l'incentivo è vincolato a determinati paletti: innanzitutto che il beneficiario sia proprietario o abbia un diritto reale di godimento sull'immobile oggetto di intervento (vengono quindi esclusi i comodatari, gli inquilini e i familiari conviventi); che l'immobile oggetto di intervento sia abitazione principale e che ne beneficia abbia un reddito inferiore ai 15.000 euro calcolati secondo un quoziente familiare introdotto proprio dal Decreto. Sempre il decreto rilancio poi prevedeva che la detrazione del 110% spettasse ai condomini per tutte le spese sostenute fino a fine 2023 mentre per le spese sostenute nel 2024 e nel 2025 la percentuale di beneficio fiscale si riducesse fino al 65%. Il nuovo provvedimento annuncia invece una riduzione anticipata della percentuale di detrazione: per le spese sostenute nel 2023

spetterà infatti un beneficio del 90% invece che del 110% come inizialmente previsto. Rimangono però esclusi da questa rimodulazione, e possono quindi beneficiare del 110% anche per le spese sostenute nel 2023, i condomini che abbiano presentato la Cilas entro il 25 novembre 2022 oppure che abbiano deliberato l'esecuzione dei lavori sempre prima del 25 novembre 2022. La stessa percentuale del 110% viene confermata per la ricostruzione delle abitazioni che ricadono all'interno del cratere sismico. Viene mantenuta l'agevolazione massima al 110%, per gli interventi realizzati

dalle ONLUS sulle strutture sociosanitarie, fino al 2025. Infine per gli interventi rientranti nel Superbonus, i crediti d'imposta corrispondenti alla cessione del credito o allo sconto in fattura relativi a comunicazioni inviate all'Agenzia delle entrate entro il 31 ottobre 2022 e non ancora utilizzati, possono essere fruiti in 10 rate annuali previa comunicazione all'Agenzia delle entrate da parte del fornitore o del cessionario. La quota di credito d'imposta non utilizzata nell'anno non può essere usufruita negli anni successivi e non può essere richiesta a rimborso.

I dati **ENEA**

Nel frattempo comunque il Superbonus al 110% continua la sua corsa. Secondo i dati diffusi dall'Enea, al 31 ottobre scorso il totale degli investimenti ammessi a detrazione è stato complessivamente pari a 55 miliardi di euro dai 51,2 miliardi di settembre. Le detrazioni a carico dello Stato previste a fine

lavori si attestano a 60,5 miliardi, dai 56,3 miliardi di settembre. Per i condomini l'investimento medio sfiora i 595 mila euro, per gli edifici unifamiliari oltre 113 mila euro, per le unità immobiliari funzionalmente indipendenti circa 97 mila euro.





LA POSIZIONE della RPT

Le modifiche preoccupano soprattutto le professioni tecniche che puntano il dito contro l'ennesima modifica che, come si legge in una nota della Rpt, **“rischia di uccidere definitivamente un provvedimento di indiscusso successo come il Superbonus”**.

I professionisti tecnici sottolineano come “certe scelte rischino di avere gravi ripercussioni sia economiche, sia in termini di transizione ecologica, dato che senza un piano di riqualificazione energetica degli edifici appare impensabile centrare gli obiettivi di risparmio energetico e di lotta ai cambiamenti climatici.

In particolare la Rpt durante l'audizione in Commissione Bilancio al Senato in merito al Decreto Aiuti quater -a cui ha partecipato il Presidente del Cnpi **Giovanni Esposito-** ha sottolineato come il disegno di legge in esame possa rappresentare l'occasione per poter **ottenere un incentivo che sia strutturale e quindi costante nei tempi lunghi, finalizzato all'efficientamento energetico e alla riduzione del rischio sismico del patrimonio edilizio**

del nostro Paese.

Le professioni tecniche hanno comunque chiesto precise modifiche finalizzate a migliorare e facilitare la gestione della circolazione dei crediti. Innanzitutto la possibilità che correntisti (privati o professionali) o enti di previdenza rientrino a pieno titolo nel meccanismo di acquisizione del credito: nel primo caso modulando il lasso temporale di utilizzo di tali crediti, anche con clausole che consentano di recuperare quelli non ceduti nel periodo corrispondente, nel secondo caso, cioè per per gli Enti di previdenza Ordinistici di svolgere sia una funzione di garanzia nella cessione dei crediti che di acquisizione dei medesimi se maturati dai professionisti iscritti.

Le rete chiede anche al Governo di **ipotizzare meccanismi di incentivazione fiscale “che possano calmierare i costi delle cessioni, evitando improprie speculazioni da parti di soggetti”** e infine di poter usufruire del credito non utilizzato nell'anno fiscale, anche in quelli successivi”.

SUL SUPERBONUS IL GOVERNO CI ASCOLTI

In attesa che il Governo prenda una decisione sul destino del Superbonus, molti operatori finanziari, banche comprese, hanno sospeso l'accesso alle diverse piattaforme per l'inserimento di nuove pratiche, imponendo un ulteriore freno all'utilizzo dei bonus per la riqualificazione del nostro patrimonio edilizio. A dare un'altra stoccata al sistema ci ha pensato proprio nell'ultimo mese la Corte di Cassazione, che attraverso diverse sentenze ha evidenziato nuove lacune sul meccanismo di cessione dei crediti. La frenata arriva però anche dalla necessità di prendere tempo in attesa delle modifiche normative sul sistema degli incentivi che dovrebbero arrivare con l'imminente legge di Bilancio.

Certo è che quella che sembrava una grande opportunità di rilancio per il nostro paese sta diventando un meccanismo infernale fatto di regole in continuo mutamento e di responsabilità che gravano su molti, professionisti tra i primi.

Perché se per il cittadino l'incentivo resta un'occasione irripetibile per riqualificare il proprio immobile, per le banche un modo per fare cassa e per il Governo un investimento per far girare l'economia, per il professionista si sta trasformando in un calvario.

Tutti i professionisti che hanno deciso di scendere in campo con il Superbonus si sono fatti carico in questi due anni di un immenso lavoro di progettazione, di studi di fattibilità, di pratiche presentate e perché no, anche di

informazione verso il cittadino, la più puntuale ed esaustiva possibile. Tempo e risorse per garantire la migliore prestazione professionale che rischiano di essere vanificate con un colpo di spugna e con l'incognita di non vedersi riconosciuto neppure il giusto compenso. Forse molti non sanno, infatti, che la prestazione del professionista rientra tra le voci di spesa coperte dal bonus che se non concesso vanifica l'intera operazione.

Senza contare tutti gli adempimenti e obblighi – basti pensare a una nuova polizza per coprire questa fattispecie di attività – a cui i professionisti sono stati sottoposti per legge. L'ultima trovata, per fortuna non andata a buon fine, era stata quella della video-asseverazione con la quale i tecnici avrebbero dovuto attestare lo stato delle opere eseguite.

C'è davvero del rammarico nell'osservare come ci si dimentichi costantemente dei professionisti e non si ascoltino le relative proposte che sono a beneficio di tutti. Non si può dimenticare, infatti, che sono loro i soggetti garanti dell'intera operazione nei confronti dello Stato, senza i quali nessun lavoro di riqualificazione energetica o adeguamento sismico sarebbe possibile.

Se vogliamo che questo potenziale strumento funzioni davvero varrebbe veramente la pena ascoltare e aprire un confronto con chi costantemente ogni giorno è al lavoro per farlo funzionare al meglio: i liberi professionisti italiani.



GIOVANNI ESPOSITO

| Presidente CNPI

Equo compenso: LA PROPOSTA DI LEGGE a prima firma di Giorgia Meloni



Una «partita» da chiudere prima possibile, almeno in uno dei due rami del Parlamento: è quella che si profila sulle norme concernenti l'equo compenso per i liberi professionisti iscritti ad Ordini e Collegi (fra cui i periti industriali e i periti industriali laureati), dopo che la commissione Giustizia della Camera ha iniziato ad esaminare le proposte legislative. E non sono mancate sorprese: alla iniziativa legislativa che porta la prima firma del presidente del Consiglio **Giorgia Meloni** (che l'ha depositata il 13 ottobre, una decina di giorni prima di ricevere dal capo dello Stato **Sergio Mattarella** l'incarico di formare il governo di centrodestra, e che porta la seconda firma dell'attuale ministro delle Politiche agricole **Francesco Lollobrigida**), se ne accostano finora altre tre, su impulso dei deputati di Azione-Iv **Enrico Costa**, di Fi **Giorgio Mulè** e della Lega **Jacopo Morrone**. Ma è il testo della leader di FdI che, stando a quanto confermano diverse fonti, dovrebbe avere la corsia preferenziale, affinché possa esser varato, in prima lettura, a Montecitorio, prima della pausa dei lavori per le festività di Natale.

IL PUNTO DI VISTA del Centro Sinistra

Il centrosinistra, però, intende dire la sua sulla giusta remunerazione dei liberi professionisti. E lo fa con la parlamentare che, insieme all'ex ministro della Giustizia **Andrea Orlando**, si applicò per inserire nel nostro ordinamento, nel 2017, il principio dell'equo compenso. Si tratta della vicepresidente della Commissione Lavoro della Camera, **Chiara Gribaudo** del Pd, che ha annunciato l'imminente presentazione di una proposta di legge sull'equo compenso dei professionisti, sostenendo che occorra prestare «attenzione», visto che «è in atto un tentativo di accelerazione» sul testo al vaglio della Commissione Giustizia di Montecitorio, che ricalca quello del centrodestra che ha sfiorato l'approvazione prima della caduta del governo di **Mario Draghi**, a fine luglio. La parlamentare del centrosinistra ha denunciato quella che ha definito «una sgrammaticatura istituzionale», ossia «la decisione della premier di depositare, ad ottobre il testo a sua prima firma, alla Camera», nel quale «restano le stesse





Il tavolo del ministro Calderone con le professioni e le casse di previdenza

Proprio il provvedimento sull'equo compenso per le prestazioni dei liberi professionisti è stato uno dei capitoli principali emersi dall'incontro che il ministro del Lavoro Marina Calderone (una delle prime uscite pubbliche) ha avuto con le rappresentanze del mondo delle professioni, ossia l'Adepp (l'Associazione degli Enti di previdenza privati e privatizzati) guidata da Alberto Oliveti, ProfessioniItaliane (in rappresentanza degli Ordini aderenti al Cup e alla Rpt, di cui fa parte il Consiglio nazionale dei periti industriali), coordinata da Armando Zambrano e Confprofessioni che ha al vertice Gaetano Stella. È stato lo stesso ministro ad elencare, alla fine della riunione del tavolo sul lavoro autonomo, i punti salienti condivisi con i partecipanti: aggregazioni tra professionisti, equo compenso, previdenza, sussidiarietà, formazione e orientamento, chiedendo «delle proposte e delle riflessioni da affrontare con un'agenda fitta di appuntamenti per i molti argomenti emersi durante l'incontro. Obiettivo dichiarato dell'esponente governativa «è quello di cogliere le sfide di questo tempo e di come rispondere con soluzioni pragmatiche alle tante sollecitazioni in atto. Lavoriamo per obiettivi e su aspetti concreti, dando attuazione a quel tavolo per gli autonomi previsto dalla legge n. 81/2017: un punto di partenza per ripensare il rapporto delle professioni con le istituzioni e la collettività», ha aggiunto.

criticità delle norme che aveva presentato nella passata Legislatura». Le tutele, è l'opinione di Gribaudo, vanno date «senza distinzione fra professionisti ordinistici e non ordinistici», è «la qualità del lavoro e la competenza che vanno salvaguardate», invece, «con la proposta di legge di FdI, che dà uno strapotere sanzionatorio agli Ordini e non include i lavoratori autonomi non ordinistici, c'è il rischio di tornare ad una visione conservativa delle professioni che non ci aiuterà, viste le evoluzioni del mercato del lavoro», ha aggiunto. Nel frattempo, le relatrici in Commissione Giustizia, le deputate di FdI e della Lega **Carolina Varchi** e **Ingrid Bisa**, hanno fatto sapere che c'è la volontà da parte di tutti i gruppi «di procedere speditamente, perché gli approfondimenti sono stati già fatti nella scorsa Legislatura», quando fu svolto un ampio ciclo di audizioni. Quindi, questa fase verrà saltata, anche se «se qualcuno vorrà mandare il proprio contributo, sarà bene accolto ed esaminato».



**c'è la volontà,
da parte di
tutti i gruppi,
di procedere
speditamente**



UNI: PRESENTATE LE LINEE STRATEGICHE *fino al 2024*

Ascolto e condivisione con tutti gli stakeholders, modernizzazione e integrazione tra legislazione e normazione, ma soprattutto diffusione “del sistema Uni” e di una diversa cultura delle norme. Parte da questi obiettivi il piano strategico che l’Uni, l’Ente italiano di normazione si è posto da qui alla fine del mandato nel 2024. Una serie di azioni che accompagneranno la governance dell’ente che ormai da un anno conta tra le fila dei soci fondatori, in particolare alla vicepresidenza, anche i rappresentanti delle professioni, tra cui il presidente del Consiglio nazionale dei periti industriali Giovanni Esposito.

Una delle priorità illustrate proprio dal Presidente del Cnpi lo scorso 30

novembre davanti all’assemblea dei soci e ai componenti degli organi tecnici è proprio quella di rafforzare la capacità di comprendere nuove esigenze del mercato e della società e di offrire soluzioni utili in termini di prodotti e servizi della normazione.

Ma questo, ha precisato, si potrà fare solo attraverso un coinvolgimento diretto delle parti interessate, con l’obiettivo di semplificare il quadro delle norme che regolano le attività del Paese e le modalità secondo le quali vengono messe a punto. La normazione tecnica, infatti, si rivolge a un panorama di soggetti estremamente ampio, nel quale figurano oltre a destinatari tradizionali come le industrie e le pubbliche amministrazioni, anche una quota crescente



di utenti e consumatori, centri di ricerca e università, PMI e ordini professionali. Questo significa lavorare per favorire quella partnership anche con la pubblica amministrazione per integrare l'attuale legislazione –semplificandola- con la normazione consensuale, evitando, nello stesso tempo, sovrapposizioni e conflitti e ponendo particolare attenzione alla fase pre-normativa.

Ma la sfida di sempre è quella di lavorare per diffondere le norme e, quindi, la cultura della regola d'arte verso tutti gli addetti ai lavori e gli utenti finali favorendo un'applicazione consapevole della norma vista, non come rispetto di un vincolo, ma come strumento di competitività e di opportunità. In concreto sarà quindi necessario sviluppare un piano di diffusione della cultura normativa, dei prodotti e servizi, che ne illustri a tutte le componenti della società civile i relativi benefici. Il messaggio insomma deve essere chiaro: le norme UNI sono la scelta prioritaria di standardizzazione sul mercato italiano. Ovviamente in questo scenario la scelta della collaborazione con il mondo delle imprese e delle professioni sarà prioritario per far crescere la platea di chi utilizza le norme UNI di oggi e di chi partecipa all'elaborazione delle norme di domani.

“Il nostro impegno”, ha affermato nella sua relazione il presidente del Cnpi

**Il nostro impegno
sarà proprio quello
di far comprendere
come le norme siano
un patrimonio della
nostra società che
non può essere a
beneficio di pochi
ma deve essere a
disposizione
di molti.**

Giovanni Esposito, “sarà proprio quello di far comprendere come le norme siano un patrimonio della nostra società che non può essere a beneficio di pochi ma deve essere a disposizione di molti. Per questo è necessario contribuire alla definizione di normative chiare, snelle ed efficaci e finalizzate a migliorare la qualità complessiva dei servizi offerti sul mercato. Oggi la vera sfida dell'Uni, accanto certamente a quella di produrre le norme, è di creare un interesse verso le stesse, ma affinché questo accada dobbiamo lavorare in maniera sinergica per trovare soluzioni condivise”.



TRANSIZIONE ECOLOGICA e SICUREZZA ANTINCENDIO un binomio da costruire

Green e anche safety?
Non ancora del tutto.
Le nuove tecnologie green
finalizzate ad attuare
quella transizione ecologia
da tempo invocata, e
ora nel pieno del loro
sviluppo, sono davvero
sicure? Come evitare che

la necessità di trovare
soluzioni innovative per
migliorare le performance
energetiche non pregiudichi
la sicurezza?

A questa domanda, e a
molte altre ancora, ha
cercato di rispondere il

convegno (il ventesimo
del suo genere) in materia
di prevenzione incendi
che si è tenuto a Rimini
lo scorso 11 novembre
nell'ambito della 25 esima
Fiera Internazionale
“ECOMONDO” a cura
del Dipartimento dei
Vigili del fuoco e del
Consiglio Nazionale dei
Periti Industriali, con
l'organizzazione territoriale
dell'Ordine dei Periti
Industriali di Rimini.
Diversi i temi al centro
del dibattito moderato
da **Maurizio Vandi**,



componente del Comitato Centrale Tecnico Scientifico del Ministero dell'Interno: dalle norme tecniche di prevenzione incendi per gli stabilimenti ed impianti di stoccaggio e trattamento rifiuti, ai nuovi criteri per la gestione dei luoghi di lavoro, dal cosiddetto Minicodice fino appunto alle nuove problematiche legate alla transizione energetica.

All'incontro hanno partecipato, tra gli altri, il presidente del Cnpi **Giovanni Esposito**, il

presidente della Fondazione Opificium **Vanore Orlandotti**, il Direttore Regionale dei Vigili del fuoco Emilia-Romagna **Michele De Vincentis**, il Vicario del Direttore Centrale Prevenzione e Sicurezza Tecnica **Michele Mazzaro**, il dirigente Ufficio per la prevenzione della Direzione Centrale Prevenzione e Sicurezza Tecnica **Tarquinia Mastroianni**, il Comandante dei Vigili del fuoco di Rimini **Piergiacomo Cancelliere** e il Vice Comandante dei Vigili del fuoco di Ferrara **Luigi Ferraiuolo**.

Dunque uno dei focus principali si è concentrato sulle nuove problematiche legate alla transizione energetica e le implicazioni che possono comportare le giuste esigenze di risparmio energetico e valorizzazione delle fonti di energia rinnovabili quali gli impianti fotovoltaici o la cogenerazione. L'esigenza posta dai cambiamenti climatici e dalla tutela dell'ambiente ha portato, secondo

Michele Mazzaro Vicario del Direttore Centrale Prevenzione e Sicurezza Tecnica, alla definizione di politiche indirizzate alla decarbonizzazione finalizzate a sostituire le attuali fonti tradizionali, spesso ancora legate a derivati fossili, con nuove fonti rinnovabili.



INGEGNER MAZZARO, QUALI SONO LE PROBLEMATICHE CHE LEGANO LA PREVENZIONE INCENDI CON IL TEMA DELLA TRANSIZIONE ENERGETICA?

Il nodo principale è che le nuove esplorazioni tecniche sono certamente green ma forse poco safety. Quindi considerando la necessità di andare verso un'economia che sia sempre più sostenibile perché ci viene chiesto da tempo



anche dall'Europa, dobbiamo garantire lo stesso livello di sicurezza.

IN CONCRETO COSA SIGNIFICA?

Significa attuare nuove norme e nuove regole che vadano ad eliminare qualsiasi possibile nuovo rischio. Per farlo abbiamo innanzitutto selezionato 4 tipologie di elementi su cui si sta lavorando nella sperimentazione per garantire la sicurezza del loro impiego: l'utilizzo dell'idrogeno per esempio nelle reti di trasporto o negli impianti domestici e industriali, la sicurezza dei sistemi di accumulo elettrico negli autoveicoli elettrici, la sicurezza nell'impegno di GNL e infine la garantire la sicurezza delle facciate degli edifici, come nel caso degli interventi di ristrutturazione che comportano la realizzazione dei cappotti isolanti o delle facciate ventilate.

SIETE GIÀ PRONTI A RISPONDERE ALLE RELATIVE PROBLEMATICHE?

Stiamo finalizzando le diverse pratiche. Per quanto riguarda, per esempio, l'utilizzo della molecola idrogeno abbiamo portato avanti un'attività congiunta con diverse università per la messa a punto di una procedura per l'analisi del rischio per la sicurezza delle reti di trasporto.

Anche sui sistemi di accumulo abbiamo focalizzato i nuovi livelli di rischio che sono ovviamente diversi dalle autovetture tradizionali. C'è, infatti, un rischio di tipo chimico, ma ce ne è anche uno elettrico per la presenza di sistemi ad alta tensione in corrente continua che comporta una formazione specifica, prima non prevista, su aspetti legati al rischio folgorazione anche per gli

operatori manutentori del settore. Lo stesso vale per le facciate dei nostri edifici che richiedono proprio ai fini del risparmio energetico interventi con posa di isolamenti termici piuttosto consistenti, obbligando a una progettazione che comporti la scelta di materiali incombustibili. In ogni caso la normativa italiana è già molto aggiornata in tal senso, basti pensare alla regola tecnica di prevenzione incendi del 2018 relativa alla progettazione, costruzione ed esercizio degli impianti di distribuzione di idrogeno per autotrazione o anche a quella del 2021 relativa alla prevenzione incendi per la progettazione, la realizzazione degli impianti di distribuzione GNL e infine alla normativa più recente per la sicurezza antincendio delle facciate degli edifici civili.

TUTTO QUESTO QUANTO IMPATTA SUI PROFESSIONISTI CHE SI OCCUPANO DI PREVENZIONE INCENDI?

Molto, naturalmente il tema della formazione è fondamentale. I nuovi rischi per essere tenuti in considerazione devono essere prima di tutto codificati e conosciuti.



I TEMI al centro del dibattito

Sul tavolo della discussione poi il recentissimo Decreto ministeriale del 26 luglio 2022 rivolto agli stabilimenti ed impianti di stoccaggio e trattamento rifiuti, entrato in vigore lo scorso 9 novembre che interessa tutte quelle strutture impiegate in via esclusiva o a servizio di impianti di trattamento rifiuti, compresi i centri di raccolta di rifiuti di superficie superiore a 3.000 m². Le norme tecniche come è stato ricordato sono state emanate per proseguire nell'azione di semplificazione, razionalizzazione e implementazione dell'attuale corpo normativo relativo alla prevenzione incendi, mediante l'utilizzo di un nuovo approccio metodologico e prestazionale più aderente al progresso tecnologico e agli standard internazionali e fanno esplicito riferimento al testo del Codice di prevenzione incendi.

Tra i temi oggetto di dibattito anche il Decreto ministeriale

2 settembre 2021 sui criteri per la gestione dei luoghi di lavoro in esercizio ed in emergenza e caratteristiche dello specifico servizio di prevenzione e protezione antincendio ma anche il Decreto ministeriale 3 settembre 2021 sui criteri generali di progettazione, realizzazione ed esercizio della sicurezza antincendio nei luoghi di lavoro, il cosiddetto Minicodice. Si tratta di un provvedimento che a decorrere dallo scorso 29 ottobre abroga definitivamente il D.M. 10 marzo 1998 individuando un quadro completo di regole tecniche applicabili ai luoghi di lavoro (tutti quelli definiti dal D.Lgs. 9 aprile 2008, n. 81 ad esclusione dei cantieri).

Nel suo intervento di saluto, il Presidente del Consiglio Nazionale dei Periti Industriali e dei Periti Industriali laureati Giovanni Esposito, ha sostenuto che appuntamenti di questo tipo sono importanti per la formazione continua dei

professionisti antincendio e fondamentali perchè costituiscono un luogo privilegiato di incontro e confronto con il Corpo Nazionale dei Vigili del fuoco. Esposito ha anche rimarcato la necessità di effettuare la formazione in maniera congiunta e mista tra professionisti e Vigili del fuoco, per uniformare, per quanto possibile, l'interpretazione applicativa della normativa antincendio.

Sulla stessa scia il Presidente della Fondazione Opificium Vanore Orlandotti che ha ribadito la necessità "di privilegiare opportunità formative per supportare nel loro lavoro i professionisti della prevenzione incendi affinché possano misurarsi in modo consapevole e preparato con scenari complessi, multidisciplinari e in rapida evoluzione". Da qui la scelta della Fondazione di organizzare web seminar sull'attualità e sui temi più critici in materia di prevenzione incendi.



transizione ecologica
e demografica come

MOTORI DEL WELFARE COMPLEMENTARE DEL FUTURO

La transizione ecologica e le tendenze demografiche in atto comporteranno un profondo cambiamento sociale, negli stili di vita ma anche nelle modalità di concepire gli investimenti, l'economia e la finanza: quali opportunità per lo sviluppo di un nuovo modello di welfare complementare.

di MICHAELA CAMILLERI*

Il nostro Paese, come la gran parte del mondo industrializzato, è di fronte a due importanti sfide che comportano un profondo cambiamento sociale, negli stili di vita ma anche nelle modalità di concepire gli investimenti dei patrimoni istituzionali e privati, l'economia e la finanza: **si tratta della transizione demografica e della transizione ecologica che, inevitabilmente, comporteranno anche una transizione digitale ed energetica.**

Di fatto, gran parte del “mondo sviluppato” è già ben avviato in una fase di accentuato e prolungato invecchiamento della popolazione. Cambierà la struttura per età della popolazione, l'organizzazione sociale e la struttura familiare. **Le ultime previsioni demografiche realizzate dall'Istat**  confermano innanzitutto la decrescita della popolazione residente: da 59,2 milioni all'1 gennaio 2021 a 57,9 milioni nel 2030, 54,2 milioni nel 2050 fino a 47,7 milioni nel 2070. Oltre alla progressiva riduzione del numero di abitanti, **il processo di invecchiamento si farà sempre più marcato e perlopiù governato dall'attuale articolazione per età della popolazione** e, solo in parte minore, dai cambiamenti immaginati circa l'evoluzione della fecondità, della mortalità e delle dinamiche migratorie: l'Istituto ha stimato che nel 2050 gli over 65 rappresenteranno più di un terzo dell'intera popolazione (oggi sono già il 23,5%). Al contrario, l'incidenza percentuale degli under 14 è destinata a ridursi dall'attuale 13% al 11,7% del 2050, così come la fascia d'età tra i 15 e i 64 anni che nello stesso periodo scenderebbe da

“Sostenibilità, assistenza e Silver Economy: i pilastri del welfare complementare del futuro”  tra i temi di confronto dell'edizione 2022 dell'Annual Meeting sul Welfare Integrato curato dal Centro Studi e Ricerche Itinerari Previdenziali

transizione ecologica
e demografica



una quota del 63,6% al 53,4%. Come spiega Istat, la struttura per età della popolazione evidenzia, già oggi, un elevato squilibrio a favore delle generazioni più anziane e non ci sono al momento fattori che possano far pensare a inversioni di rotta, in quanto una svolta nel numero delle nascite negli anni a venire è poco probabile a causa sia del numero decrescente di donne in età fertile sia della prolungata tendenza a posticipare la genitorialità.

Nel giro di vent'anni è infatti previsto un incremento delle famiglie ma con un numero medio di componenti sempre più piccolo, che potrà scendere da 2,3 persone nel 2021 a 2,1 nel 2041. In particolare, aumenteranno molto le persone sole, principalmente nelle età avanzate: se già nel 2021 la quota di persone sole di 65 anni e più rappresenta la metà di chi

vive da solo, nel 2041 raggiungerebbe il 60%. In termini assoluti, le persone sole arriverebbero a 10,2 milioni (+20%), di cui 6,1 milioni avranno 65 anni e più (+44%). Questo incremento comporterà un aumento dei fabbisogni di assistenza, impattando sull'attuale modello di welfare complementare che dovrà rispondere alle nuove necessità (vivere in buona salute, non autosufficienza, assistenza nelle funzioni quotidiane con la presa in carico e l'assistenza domiciliare...) Considerando poi che gli over 65 sono i maggiori detentori di ricchezza mobiliare e immobiliare, oltre a disporre di flussi di reddito certi e non dipendenti dai cicli economici, anche i risparmi e gli investimenti dovranno essere indirizzati verso prodotti e servizi studiati specificamente per questa fascia di popolazione: prodotti finanziari e assicurativi, alimentari, farmaceutici,

domotica, device, mobilità e piccoli elettrodomestici per il controllo a distanza della salute (telemedicina) o servizi di svago e assistenza per autosufficienti fino ai grandi non autosufficienti, e molto altro ancora. Come definito nel **Quaderno di Approfondimento curato dal Centro Studi e Ricerche Itinerari Previdenziali** , l'insieme di queste attività e aziende, investibili dal sistema finanziario, compone questa la cosiddetta **Silver Economy**, una nuova grande economia in cui l'invecchiamento non viene declinato semplicemente come un costo ma può rappresentare una grande opportunità di investimento.

Se la transizione demografica non lascia grandi margini per invertire la rotta perché, come abbiamo visto, il futuro è in parte già scritto, la transizione ecologica ed energetica impone invece un grande cambio di passo.

Gli investimenti sostenibili in linea con questa transizione sono sostenuti dalle organizzazioni europee e internazionali: dalla UE (la recente tassonomia che fa seguito alla SFDR e al regolamento del 2020), dall'Agenda 2030 dell'ONU (i 17 Goals per un futuro sostenibile) e dal *Next Generation UE* che vincola gli Stati membri della UE a includere nei propri PNRR, in linea con il *Green Deal*, il principio del *Do No Significant Harm (DNSH)*, ovvero che gli investimenti non arrechino nessun danno significativo all'ambiente, e devono destinare oltre il 30% delle risorse alla transizione ecologica. In particolare, la missione 2 del nostro PNRR, intitolata "Rivoluzione verde e transizione ecologica", destina oltre 59 miliardi di euro ai progetti che si occupano dei grandi temi dell'agricoltura sostenibile, dell'economia circolare, della transizione energetica, della mobilità sostenibile,



dell'efficienza energetica degli edifici, delle risorse idriche e dell'inquinamento.

Anche gli investitori istituzionali stanno affrontando queste tematiche attraverso la gestione dei propri patrimoni. Da semplice moda, il percorso degli investimenti sostenibili, pur complicato dalla pandemia e dal conflitto Russia-Ucraina, è ben avviato e praticato - **come emerge anche dalla recente indagine condotta dal Centro Studi e Ricerche Itinerari Previdenziali** ⁱ - dalla maggior parte di investitori italiani. Oltre la metà dei rispondenti alla survey tra enti previdenziali, fondazioni di origine bancaria e compagnie di assicurazione ha già adottato politiche di investimento ESG. L'81% di quanti ancora non lo fanno ne ha già discusso in CdA o intende comunque includere in futuro strategie ESG, mentre l'analisi degli investimenti dei player istituzionali del Paese svela l'acquisto di prodotti ESG anche da una parte di quegli investitori che ancora non aderisce "formalmente" alla finanza SRI.

In conclusione, queste grandi transizioni, da un lato, modificheranno gli orientamenti degli investitori istituzionali che, nella gestione dei loro rilevanti patrimoni, oltre ai più tradizionali investimenti core, a quelli nei settori del welfare e dell'economia reale, dovranno tener conto dell'integrazione dei fattori ESG e delle notevoli opportunità legate al mondo della Silver Economy; dall'altro, impongono di riflettere anche sulla necessità di rimodulare il nostro



sistema di welfare in termini di sanità, assistenza, cura della popolazione più anziana e non autosufficienza, attraverso una sempre maggiore integrazione tra pubblico e privato al fine di rendere la sostenibilità, l'assistenza e la Silver Economy i pilastri del welfare complementare del futuro.

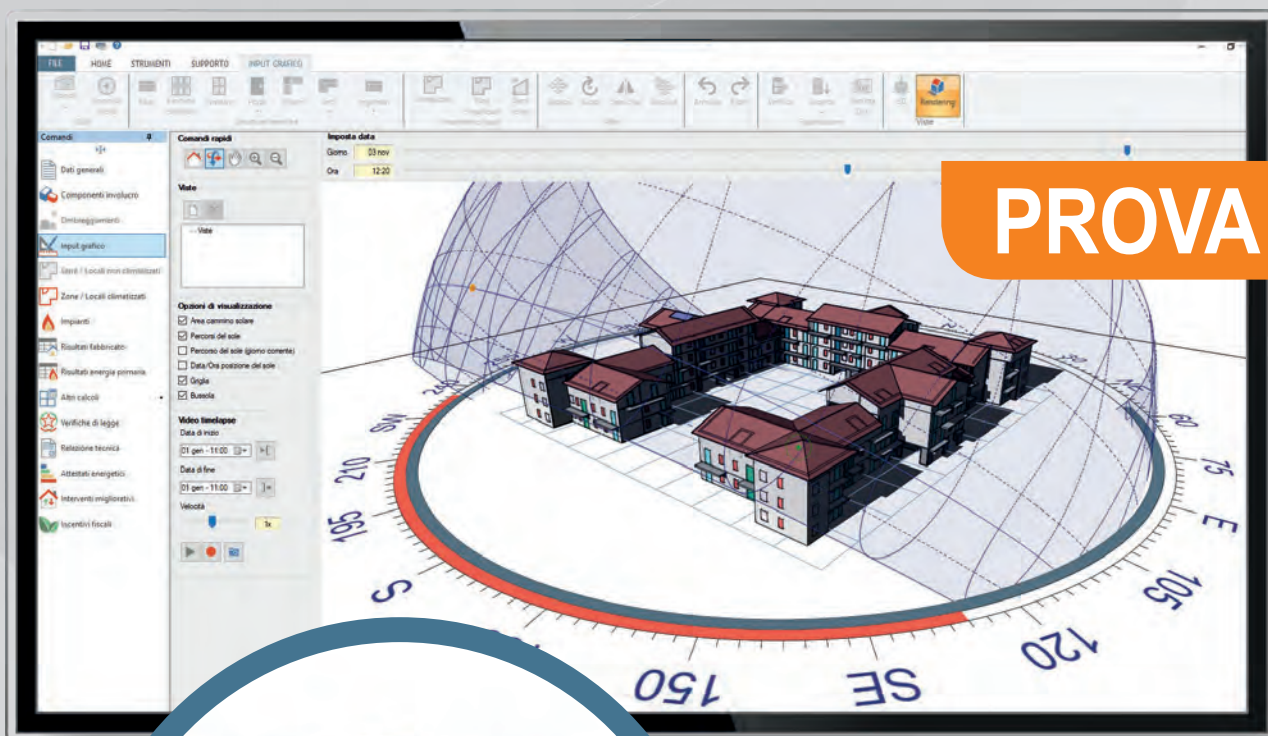
**Centro Studi e Ricerche Itinerari Previdenziali*

EC700 **VERSIONE 11**

CALCOLO PRESTAZIONI ENERGETICHE DEGLI EDIFICI

Sperimenta una nuova **esperienza di simulazione**
con **EC700** versione 11

PROVA LA TRIAL



Genera file .STL per stampanti 3D

UNI/TS 11300 | BIM | IFC

Ponti termici | BACS

Rendering delle ombre

Fotovoltaico per servizio

ASSISTENZA TECNICA QUALIFICATA E GRATUITA

PRONTO
PER LAVORARE
CON IL NUOVO
MINICODE



Namirial

ANTINCENDIO

I SOFTWARE LEADER PER IL
PROFESSIONISTA DELL'ANTINCENDIO



CPI win® Attività



CPI win® FSE



CPI win® REI



CPI win® Impianti



Sismosprink

Scarica CPI win Note l'App gratuita per i sopralluoghi di prevenzione incendi



WWW.EDILIZIANAMIRIAL.IT - Tel. 071 20 53 80 - INFO@EDILIZIANAMIRIAL.IT



LAVORO

42

Dal Lazio al Veneto la sfida al caro bolletta dei Periti Industriali





DAL LAZIO AL VENETO LA SFIDA AL CARO BOLLETTA DEI PERITI INDUSTRIALI

Presentati tre progetti di Comunità energetiche rinnovabili



42

professione PERITO INDUSTRIALE

Il progetto dei periti industriali "Illuminare la speranza" entro nel vivo. L'iniziativa voluta dal Cnpi per realizzare una Comunità energetica rinnovabile a impatto sociale, in una zona particolarmente disagiata del paese è quasi realtà.

La rivoluzione energetica voluta dai periti industriali, infatti, partita da Veneto e Lazio con l'obiettivo di sperimentare forme di autoconsumo energetico, favorendo risparmi e ottenendo nello stesso tempo benefici ambientali, necessità ora solo degli ultimi passaggi e degli adeguati finanziamenti.

L'ESPERIENZA DI MARGHERA

Il primo progetto realizzato dai periti industriali e donato a Marghera, località del comune di Venezia, è già pronto. Preceduto nei mesi scorsi da un protocollo d'intesa (il primo in Italia) siglato tra lo stesso Consiglio nazionale, Insula Spa, società del comune di Venezia (che ha scelto gli immobili per questa prima operazione) ed Ancitel Energia e Ambiente, **il progetto prevede l'installazione di un impianto fotovoltaico sui tetti di sei condomini contigui di proprietà del Comune di Venezia, per un totale di 32 appartamenti e che produrrà circa 60 chilowatt di energia, quindi circa 10 a condominio.** I residenti potranno così usufruire di un risparmio pari all'80% dei costi normalmente sostenuti. Non trattandosi di una CER allargata (per costituirla serve un quadro normativo chiaro e definitivo che ancora manca) ma di una comunità di piccole dimensioni, potrà partire in tempi rapidi. "Questa produzione di energia" ha raccontato **Paolo Dalla Vecchia** Presidente di Insu-

la Spa, "può essere valorizzata cedendola gratuitamente ai singoli condomini. In questo modo si raggiungono contemporaneamente due obiettivi: un beneficio per l'ambiente, giacché l'attivazione di questa Cer porterà ad una riduzione di 40,24 tonnellate annue di Co2 nell'atmosfera e la salvaguardia del caro energia per le famiglie, attraverso la cessione di energia elettrica rinnovabile gratuitamente ai conduttori degli appartamenti interessati al progetto".

"I periti industriali hanno deciso di realizzare e quindi di donare il progetto ai fini sociali" ha dichiarato **Giovanni Esposito**, Presidente del Cnpi. "Questa iniziativa, infatti, arriva a conclusione del percorso di sensibilizzazione che abbiamo voluto fare toccando diverse città italiane – Napoli, Milano, Firenze, Bari, Palermo – con l'obiettivo di combattere la povertà e i costi energetici in bolletta attraverso la realizzazione di comunità energetiche in Italia ad impatto sociale. Dunque un impegno concreto della categoria che mette a disposizione le proprie competenze per contrastare la povertà energetica, ma anche per abbattere le emissioni nocive".

IL PROGETTO NEI DUE COMUNI NEL LAZIO

Anche due comuni del Lazio colpiti dal sisma del 2016 sono pronti per la rivoluzione energetica: un progetto che **coinvolgerà oltre 300 famiglie, per un totale di 700 abitanti che punta ad azzerare quasi totalmente i consumi di gas e di energia elettrica attraverso la realizzazione delle prime due Comunità energetiche a impatto sociale in quel territorio, con un risparmio in bolletta stimato di circa l'80%.**

L'iniziativa pesa oltre 4 milioni di euro e si inserisce all'interno del Bando CER del programma NextAppennino, finanziato dal Fondo nazionale complementare al Pnrr per le aree sisma, che mette a disposizione dei comuni di quelle zone 68 milioni di euro per favorire la realizzazione degli impianti di energia rinnovabile e la nascita delle Comunità energetiche rinnovabili.

Dopo il Veneto quindi prosegue "la messa a terra" del progetto sulle comunità energetiche rinnovabili realizzata con la progettazione dei professionisti iscritti all'ordine di Rieti. Un'opportunità per tutte quelle famiglie residenti nei comuni di **Castel Sant'Angelo e Micigliano** che hanno deciso di aderire volontariamente all'iniziativa rispondendo alle sollecitazioni delle due amministrazioni.

I due progetti laziali si muovono a valle dell'accordo Cnpi-Ancitel Energia e Ambiente secondo il quale i Periti Industriali iscritti agli albi provinciali potranno offrire la propria professionalità e competenza a tutte quelle amministrazioni pubbliche delle aree colpite dal sisma del 2016 e che vogliono accedere ai bandi per la realizzazione di Comunità energetiche rinnovabili. Questa quindi la cornice attorno alla quale sono stati realizzati i due progetti per i due comuni appena presentati e ora al vaglio della commissione che dovrà giudicarne l'idoneità. Una volta ottenuto il via libera le due amministrazioni comunali diventeranno membri a tutti



gli effetti della futura comunità energetica rinnovabile, in qualità di Produttori-Consumatori e a loro volta si faranno motori del progetto, invitando tutti i soggetti presenti sul territorio sia pubblici che privati a partecipare alla CER.

In particolare nel comune di Castel Sant'Angelo saranno realizzati 187 impianti sui tetti degli immobili di privati cittadini e di 4 impianti sugli edifici e nei parcheggi del Comune oltre che sistemi di accumulo e stazioni di ricarica per veicoli elettrici.

Il progetto realizzato dai Periti Industriali prevede di portare l'autosufficienza energetica, intesa come rapporto percentuale tra autoconsumo complessivo e fabbisogno energetico, su base annua a livelli prossimi o superiori all'80%.

*"Il nostro obiettivo" ha spiegato **Luigi Taddei** sindaco del comune di Castel Sant'Angelo, "era quello di trovare una soluzione che potesse aiutare ambiente e cittadini soprattutto in questo momento di forte crisi energetica. Grazie al supporto dei Periti Industriali, quindi, ci siamo innanzitutto interrogati sulla fattibilità dell'iniziativa, poi abbiamo cercato di far comprendere alla cittadinanza l'opportunità di autoprodurre energia elettrica attraverso un sistema di accumulo collettivo. In questo modo riusciremo a far risparmiare ai cittadini quasi l'80% dei consumi di gas e di energia elettrica, riducendo nello stesso tempo le emissioni inquinanti. Una vera rivoluzione anche dal punto di vista culturale".*

Lo stesso principio vale anche per il comune di Micigliano: in questo caso sono 60 i cittadini che hanno deciso di aderire all'iniziativa che prevede la realizzazione di altrettanti impianti sui tetti con relativo sistema di accumulo che consentirà di diversificare i tempi di consumo dell'energia, da quelli della produzione della stessa. Mediante il sistema di accumulo si riuscirà ad immagazzinare l'energia elettrica prodotta in eccesso durante i periodi di elevato irraggiamento, rendendola disponibile nei momenti di maggior bisogno. In questo modo, si ridurranno le richieste di energia elettrica e conseguentemente si ridurrà il costo delle bollette.





free
download

Progettazione integrata con i-project

i-project è il software tecnico di Schneider Electric per la progettazione integrata di impianti elettrici in Media e Bassa Tensione, Cablaggio strutturato, Building Automation, Illuminazione d'emergenza e tanto altro.

- Progettazione e verifica di impianti MT-BT
- Progettazione di sistemi di Illuminazione di Emergenza, KNX, Cablaggio strutturato e impianti di regolazione HVAC
- Funzionalità iQuadro per la semplice e veloce configurazione di un quadro intelligente
- Esportazione degli schemi elettrici unifilari in CAD e PDF, degli schemi tipici e della relazioni tecnica di dettaglio
- Esportazione diretta in eXteem del progetto
- Interfaccia semplice ed intuitiva
- Calcolo in tempo reale



Scopri di più / Download

i-PROJECT₆

se.com/it

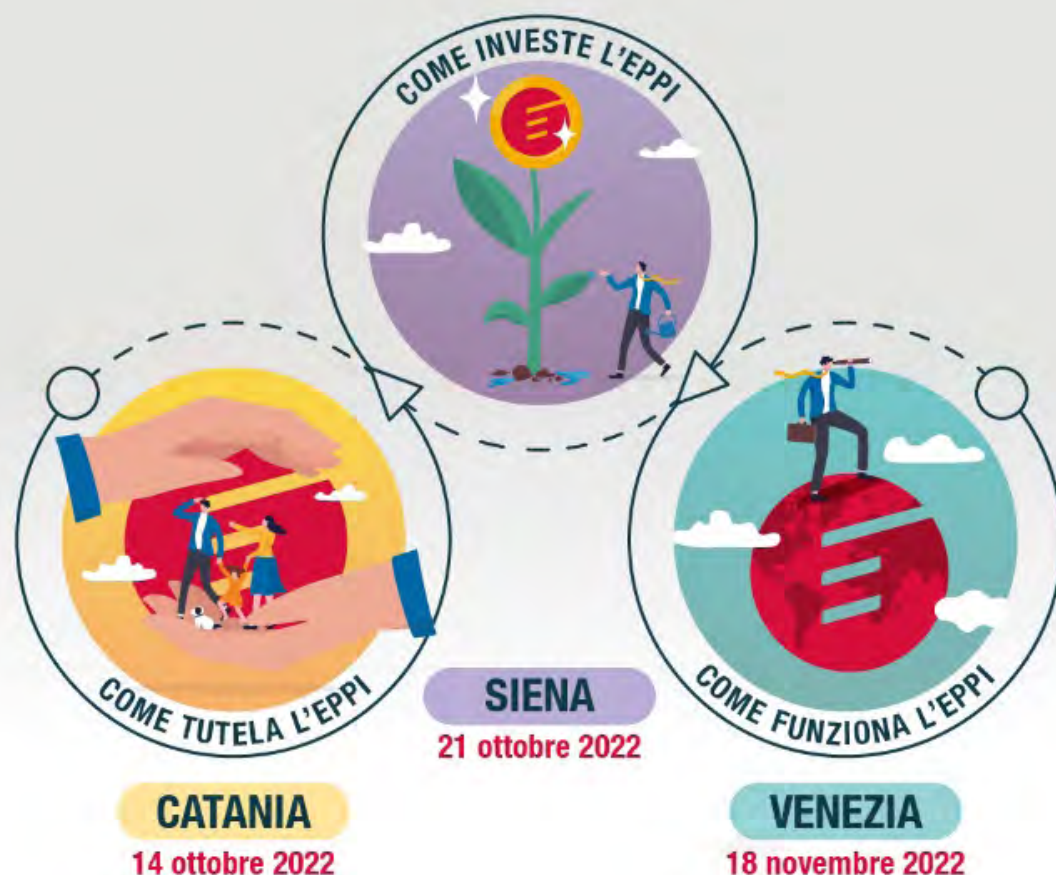
Life Is On

Schneider
Electric

il ciclo di eventi dell'EPPI



LA PREVIDENZA DAI PROFESSIONISTI PER I PROFESSIONISTI



Successo di pubblico per il ritorno dell'EPPI sul territorio con tre eventi ibridi dedicati. Oltre 1.600 Periti Industriali collegati a ciascun evento e più di 100 in presenza.

a cura dell'EPPI

Si è concluso il 18 novembre 2022, il ciclo di tre eventi organizzati dalla Cassa dei Periti Industriali, con numeri di partecipazione che hanno sfiorato i 5.000 spettatori totali, tra connessi e in presenza. Tre eventi ibridi, dunque fruibili in presenza e da remoto, per venire incontro alle esigenze di ognuno e tornare a dialogare in maniera diretta. “La Previdenza dai Professionisti per i Professionisti”, questo il *fil rouge* che ha accomunato le tre date.

Come tutela, come investe e come funziona l'EPPI? Tre date per tre declinazioni

La partecipazione alle tre date in presenza e da remoto degli iscritti all'EPPI - circa 1.650 a Catania, 1.550 a Siena ed infine a Venezia poco meno di 1.750 - ha confermato il desiderio di tornare ad incontrarsi e confrontarsi, per parlare di assistenza, di previdenza e di come questa viene interpretata in EPPI, anche dalla diretta voce di chi, quotidianamente, vi

lavora: i dirigenti e i collaboratori dell'Ente.

Ognuno dei tre eventi ha avuto un focus inerente a un argomento previdenziale: dalla tutela dell'iscritto (l'evento del 14 ottobre a Catania), agli investimenti messi in campo dall'Ente, con particolare attenzione agli investimenti ESG (come discusso nella tavola rotonda il 21 ottobre a Siena), fino al funzionamento della Cassa stessa e di come è gestito ed interpretato il sistema contributivo, grazie anche all'intervento di autorevoli esperti (come accaduto il 18 novembre a Venezia).

Ma non solo! Gli iscritti Periti Industriali che hanno potuto raggiungere la sede dell'evento in una delle tre città, hanno avuto anche l'opportunità di usufruire del servizio **EPPI POINT**. Veri e propri sportelli consulenziali, senza intermediazioni, con i collaboratori dell'Ente, pronti e disponibili a rispondere ai quesiti e alle richieste di ognuno riguardo la propria posizione contributiva e previdenziale. Per chi ha invece seguito l'evento da remoto, era a disposizione una piattaforma dedicata, che prevedeva la possibilità di porre un quesito, sia in fase di registrazione prima del convegno, che durante, attraverso la chat attivata per la comunicazione in tempo reale. Alcuni dei quesiti inviati, hanno ricevuto subitanea risposta sia da parte dei relatori intervenuti, sia dalle dirigenze dell'Ente – tra cui il Presidente **Paolo Bernasconi**, il Direttore generale dell'EPPI **Francesco Gnisci**, il Vicedirettore e Dirigente della funzione finanza **Danilo Giuliani**, il Dirigente responsabile dell'Area servizi e della funzione legale **Fabrizio Falasconi** -, durante la sessione conclusiva di ciascun evento dal titolo "Domande e Risposte".

Per ogni città, quindi, un argomento dedicato, per comprendere il complesso sistema previdenziale contributivo, e sapere cosa l'EPPI realizza e cosa ciascun iscritto professionista Perito Industriale può fare, per una pensione futura che sia sempre più adeguata.



CATANIA



COME TUTELA L'EPPI *l'attenzione per l'iscritto*



LE PRESENTAZIONI
DEI RELATORI INTERVENUTI



IL PROGRAMMA
DELL'EVENTO



VIDEO SUI SERVIZI DI ASSISTENZA
E WELFARE DELL'EPPI

Si è svolto a Catania presso il Plaza Hotel, il 14 ottobre scorso, il primo dei tre eventi in programma declinato sul tema “come tutela l'EPPI”. Un'ampia partecipazione, per conoscere i servizi erogati dall'Ente a vantaggio degli iscritti e i loro famigliari.

Il programma ha visto in apertura i saluti istituzionali del Presidente EPPI **Paolo Bernasconi** e quelli del Presidente dell'Ordine di Catania **Niccolò Marcello Vitale**, seguiti dalla partecipazione del Presidente EMAPI **Nunzio Luciano**, che insieme alla Referente dell'Assistenza Sanitaria EMAPI **Corinne Bonadies**, hanno presentato la polizza attiva e i servizi erogati da EMAPI a sostegno degli iscritti. È poi intervenuta la Dott.ssa **Carlotta Muratore** di Blue Assistance che ha presentato il nuovo servizio MyNet.Blue attivato dall'EPPI: un'iniziativa montata in tempi record dall'insediamento dei nuovi organi istituzionali, avvenuto il 1° giugno scorso. Il servizio è innovativo, perché prevede per ogni iscritto, e fino ad altri 4 famigliari, la disponibilità di usufruire di 5 video consulti medico-specialistici: un confronto diretto e in forma virtuale con medici specialisti, dal pediatra, all'allergologo, fino allo psicologo. È

inoltre inclusa nel servizio una chat virtuale e un numero verde di assistenza medica, disponibile h24, attraverso la quale, in tempo reale, l'utente può avere una risposta immediata in merito a complicazioni o infortuni sopraggiunti, senza tuttavia ricevere online una diagnosi, che invece si rimanda sempre al medico di famiglia.

Questi elementi dimostrano come e quanto la Cassa sia sensibile alle esigenze nuove, diverse ed eterogenee degli iscritti e allo stesso tempo come volga e ampli lo sguardo anche verso il nucleo familiare degli stessi.

Questo quanto emerso anche dagli interventi del Direttore Generale dell'EPPI **Francesco Gnisci** e dell'Avvocato **Fabrizio Falasconi**, Dirigente responsabile dell'Area servizi e della funzione legale, che hanno delineando i passi compiuti dall'Ente dalla sua nascita ad oggi, con particolare attenzione al welfare costruito per i professionisti, per la loro vita lavorativa, professionale e privata.

Il Direttore Generale ha evidenziato, dati alla mano, come attualmente l'EPPI abbia stanziato e destinato al welfare per i professionisti circa 4 milioni di euro, in maniera equilibrata tra i diversi ambiti d'assistenza: dai sussidi per calamità (15%) e Co-

CLICCA QUI:



PER CONOSCERE LE COPERTURE EMAPI IN EPPI



PER CONOSCERE IL SERVIZIO MYNET.BLUE IN EPPI

vid-19 (20%), agli incentivi per la formazione, per il sostegno al lavoro (20%) ed il potere d'acquisto (10%), dall'attenzione per la tutela del nucleo familiare (20%) con il bonus nascita, le tutela per i minori, le invalidità e per le spese scolastiche, per l'ambito della salute e della prevenzione (25%), a cui si aggiunge il contributo di maternità.

A seguire, l'Avvocato Falasconi è entrato nel dettaglio dei valori dei contributi erogati dall'Ente agli iscritti, come per esempio, solo per citarne alcuni, quello di 3.000 euro per la nascita di ogni figlio o per l'adozione, quello per il rimborso delle spese funerarie fino a 5000 euro, di 6000 euro per familiari inabili, ripercorrendo poi i modelli e le condizioni per la richiesta dell'erogazione degli stessi. Alla domanda quindi, come l'EPPI tutela ed interpreta il welfare per i liberi professionisti?

La risposta è: sempre con un occhio all'equilibrio e alla prudente gestione delle risorse per l'adeguatezza del futuro previdenziale dei Periti Industriali iscritti, ma con una visione attenta al presente e

alle attuali esigenze e necessità.



Figura 2: dalla presentazione del Direttore generale Francesco Gnisci, Il welfare delle casse Ex D.LGS103/96

IL WELFARE DELLE CASSE EX D.LGS 103/96



Figura 1: dalla presentazione della Dott.ssa Carlotta Muratore di Blue Assistance

Gratis per gli Assurati EPPI

mynet.blue

Video ConsultoSpecialistico

IL SERVIZIO: se desideri un parere specifico per determinate esigenze, puoi richiedere la video consulenza con un medico specialista tramite il servizio Mynet.blue. EPPI, attraverso MyNet.blue, mette a disposizione dei suoi assistiti 5 videoconsulti medici gratuiti.

Utile per orientarsi di fronte ad una problematica acutamente insorta. Di seguito alcune delle specialità comprese: pediatria, cardiologo, geriatra, ginecologo, ostetrica, allergologo, pneumologo, nutrizionista, ortopedico, dermatologo, psicologo, diabetologo, fisioterapista; consulta sempre il portale per rimanere aggiornato

Dalle 8.00 alle 20.00 dal lunedì al venerdì il cliente può scegliere di effettuare il video consulto. Contattando la centrale operativa, riceverà un link per avviare la visita telematica



La pensione, un obiettivo di lungo periodo, costruito annualmente con le risorse degli iscritti e con il contributo dell'EPPI



La tutela economico-sanitaria, un'esigenza immediata alla quale rispondere con contributi e servizi a sostegno dell'iscritto e dei suoi familiari



COME INVESTE L'EPPI, ANCHE NEGLI ESG, *ma cosa significa?*



Si sente spesso parlare di investimenti sostenibili, responsabili, attenti all'ambiente, ecologici ed etici, ma in cosa si traduce?

Un argomento ostico, quello della finanza e degli investimenti ESG, che l'EPPI ha voluto chiarire ed affrontare insieme ai propri iscritti, dedicandovi il secondo dei tre eventi in programma.

L'incontro si è svolto presso l'Hotel Four Points di Siena ed oltre ai saluti istituzionali del Presidente EPPI **Paolo Bernasconi** e a quelli del Presidente dell'Ordine ospitante, **Moreno Giardini**, l'evento ha visto come ospiti due nomi importanti del mondo accademico-finanziario. Il primo, quello di **Simonetta Bono**, Direttrice associata di Moody's ESG Solutions, seguito da quello di **Rocco Ciciretti**, Professore associato dell'Università di Roma Tor Vergata.

I loro interventi hanno toccato alcuni dei pilastri fondamentali degli investimenti ESG, come la definizione dell'acronimo - *Environmental, So-*

cial, Governance - che si esplica nel concetto di individuare e attuare scelte di investimento che siano sensibili ed attente anche all'analisi ambientale, sociale e di buon governo, oltre che - ovviamente e necessariamente - a quella finanziaria. Tutto ciò, tuttavia, non è esente da rischi, e gli uffici della funzione finanza dell'EPPI lo sanno bene.

Per spiegarlo, è intervenuto **Danilo Giuliani**, Vicedirettore e responsabile della funzione finanza, che ha delineato la realtà ESG a partire dalla quotidianità gestionale interna all'Ente: realtà molto attenzionata soprattutto negli ultimi tre anni, e i cui criteri sono entrati a pieno titolo nelle strategie di investimento della Cassa, ma sempre aderendo ad una logica di prudenza e di attento monitoraggio del mercato per minimizzare e limitarne il più possibile le oscillazioni di rischio.

Ha concluso infine l'evento l'intervento della Dott.ssa **Francesca Gozzi**, Dirigente responsabile

→ **Figura 3:** dalla presentazione di Danilo Giuliani, Dirigente responsabile funzione finanza EPPI



CLICCA QUI:

PER CONOSCERE IL BILANCIO DI SOSTENIBILITÀ 2021 DELL'EPPI



dell'Area Risorse EPPI, inserendosi nell'argomento degli investimenti sostenibili ed etici in riferimento al primo Bilancio di Sostenibilità redatto dall'Ente per l'anno 2021. Un volume che vuole rendicontare a tutti portatori di interesse, a partire dagli iscritti, l'impegno dell'EPPI anche

verso il sociale e l'ambiente, nel segno della trasparenza e della correttezza comportamentale. Anche in questa occasione, gli iscritti che hanno raggiunto la città di Siena, hanno potuto usufruire del servizio consulenziale con i collaboratori dell'Ente, il c.d. EPPI POINT.



VENEZIA



LA PREVIDENZA DAI PROFESSIONISTI PER I PROFESSIONISTI



COME FUNZIONA L'EPPI

– *l'Ente e l'iscritto, il futuro previdenziale si costruisce insieme*



Infine, l'ultima data, il 18 novembre, declinata sul tema “come funziona l'EPPI”, l'evento maggiormente seguito, dedicato alle caratteristiche del sistema contributivo, al funzionamento dell'EPPI e alla composizione del montante previdenziale individuale per una pensione futura che sia adeguata all'ultimo reddito prodotto.

A tal riguardo, nel suo intervento iniziale il presidente dell'EPPI **Paolo Bernasconi**, ha **annunciato pubblicamente l'avvenuta approvazione, da parte dei Ministeri Vigilanti, della distribuzione del 70% del contributo integrativo dichiarato per l'annualità 2020, per un totale pari ad oltre 22 milioni di euro di risorse distribuite sui montanti dei Periti Industriali iscritti.**

PER MAGGIORI INFO CLICCA QUI E VEDI LA NEWS SU EPPI.IT

Ha inoltre sottolineato come l'Ente, non appena ricevuta la comunicazione, abbia prontamente disposto il relativo accredito sulle “casseforti previdenziali” degli iscritti, verificabile da ciascuno

tramite l'accesso all'Area Riservata EppiLife. Come il Presidente Bernasconi ha esternato, questo “è un grande risultato, che dimostra ancora una volta come un'efficiente gestione dell'Ente, possa realmente far funzionare il sistema previdenziale di tipo contributivo”, aggiungendo che L'EPPI proseguirà “su questa direttrice, attivando entrambe le leve del riconoscimento della maggiore rivalutazione dei montanti oltre i tassi di legge e della distribuzione del contributo integrativo”.

Un argomento forse poco conosciuto ma importantissimo per comprendere il funzionamento del sistema contributivo in EPPI e come dall'Ente viene interpretato. È proprio per questo che, per trattarlo e sviscerarlo fino in fondo e al meglio, sono intervenute due delle voci più autorevoli d'Italia in materia previdenziale: il Prof. **Alberto Brambilla**, Presidente del Centro Studi & Ricerche Itinerari Previdenziali, che ha descritto la natura e l'evoluzione del sistema contributivo dei liberi professionisti; e l'intervento del Prof. **Paolo De Angelis**,

CAPITALIZZAZIONE INDIVIDUALE E CALCOLO DELLA PENSIONE CONTRIBUTIVA



→ **Figura 4:** dalla presentazione del Prof. Paolo De Angelis, il funzionamento del sistema previdenziale e contributivo

Cosa fare concretamente



- 01 Carriere contributive regolari
- 02 Aliquota opzionale
- 03 Ricongiunzione
- 04 Riscatto

→ **Figura 5:** dalla presentazione di Fabrizio Falasconi, quali leve ha l'iscritto per accrescere il montante

Attuario e Professore ordinario dell'Università La Sapienza di Roma presso il Dipartimento metodi e modelli per l'economia, il territorio e la finanza.

Attraverso simulazioni statistico-attuariali, è stata illustrata la dinamica dei tassi di sostituzione, tenendo conto delle contribuzioni e degli accrediti superiori rispetto all'aliquota base del solo contributo soggettivo (oggi in EPPI pari al 18%). Le stime hanno individuato l'effetto sui tassi di sostituzione a seguito della scelta "responsabile" dell'iscritto di versare una maggiore aliquota opzionale (comunque non superiore al 26%, come da art.2 del Regolamento previdenziale dell'Ente), e dei maggiori accrediti che la Cassa è riuscita a riconoscere dal 2014 ad oggi.

Insomma, grazie ai contributi dei due professori, con prova certa di dati e proiezioni tecnico-attuariali, è stato esaminato come l'EPPI abbia gestito negli ultimi anni il sistema contributivo e i positivi risultati di un'attenta gestione economica e finanziaria. Il montante individuale dei Periti Industriali, già dal 2014 è infatti alimentato non

solo dalla contribuzione soggettiva, ma anche da quota parte di contribuzione integrativa e dalla maggiore rivalutazione che l'Ente ha accreditato sui conti individuali, destinando oltre 233 milioni di euro. Rispetto l'aliquota di finanziamento del montante, è stato dimostrato come questa buona pratica consenta di raggiungere una percentuale di oltre il 25%, superiore del 7% rispetto all'attuale aliquota del 18% di contribuzione soggettiva dovuta. Anche l'iscritto, d'altro lato, potrebbe ulteriormente migliorare il finanziamento del proprio montante utilizzando la maggiore aliquota opzionale dal 19 al 26%.

È così che il comportamento virtuoso dell'iscritto e dell'Ente consentirebbe di raggiungere tassi di sostituzione tra il 60 ed il 70% dell'ultimo reddito, rispetto al tasso di sostituzione del 45% che si realizzerebbe con la sola aliquota obbligatoria. Ecco perché, come ben spiegato nel corso dell'evento, nel sistema contributivo la pensione è frutto di un comportamento virtuoso e responsabile sia dell'Ente di previdenza, sia dell'iscritto.

la previdenza dei professionisti
per i professionisti



Presidente EPPI



Prof. Brambilla



Prof. De Angelis

Sono poi seguiti gli interventi di due voci dell'Ente, quella dell'Avvocato **Fabrizio Falasconi**, e quella della team Leader dell'Area Welfare, **Alessia Catinari**.

Il primo ha preso in esame le diverse ed eterogenee opportunità a disposizione degli iscritti per far crescere il montante individuale, anche attraverso la ricongiunzione dei contributi e il riscatto contributivo ai fini pensionistici. La seconda – voce nota a molti iscritti – ha invece ripercorso i canali di contatto dell'EPPI, dall'assistenza telefonica al servizio online “DOMANDA

ALL'EPPI”, delineandone anche i migliori usi da parte dell'iscritto.

Non ultimo poi il format dell'EPPI POINT, presente anche a Venezia e che ha funzionato per ben oltre 30 iscritti recatisi presso la sede dell'evento. Una vera e propria succursale itinerante della struttura, unica nel suo genere nel panorama del sistema previdenziale privato italiano.

“Le tre date sono state organizzate e pianificate per tornare sul territorio, ascoltare gli iscritti e le loro necessità ed esigenze a partire dal confronto diretto e dal contatto interpersonale” ha dichiarato il Presidente Paolo Bernasconi. “Dopo tante difficoltà e le problematiche degli ultimi anni, auspico che ognuno ritrovi sempre più quella voglia di tornare a parlare guardandosi negli occhi e stringendosi la mano; insomma, ciò che fino a ieri era la vita quotidiana, ma di cui siamo stati privati. L'EPPI non mancherà nei prossimi anni di offrire sempre più occasioni di questo tipo ai propri iscritti, per raccontare come la Cassa operi quotidianamente al servizio del loro futuro, ma anche a supporto del loro presente”.



free
download

Progettazione integrata con i-project

i-project è il software tecnico di Schneider Electric per la progettazione integrata di impianti elettrici in Media e Bassa Tensione, Cablaggio strutturato, Building Automation, Illuminazione d'emergenza e tanto altro.

- Progettazione e verifica di impianti MT-BT
- Progettazione di sistemi di Illuminazione di Emergenza, KNX, Cablaggio strutturato e impianti di regolazione HVAC
- Funzionalità iQuadro per la semplice e veloce configurazione di un quadro intelligente
- Esportazione degli schemi elettrici unifilari in CAD e PDF, degli schemi tipici e della relazioni tecnica di dettaglio
- Esportazione diretta in eXteem del progetto
- Interfaccia semplice ed intuitiva
- Calcolo in tempo reale



Scopri di più / Download

i-PROJECT₆

se.com/it

Life Is On

Schneider
Electric

L'EPPI SBARCA SUI SOCIAL: *le pagine istituzionali di facebook e linkedin*

EPPI

ENTE DI PREVIDENZA DEI PERITI INDUSTRIALI
E DEI PERITI INDUSTRIALI LAUREATI



C'è una novità nella comunicazione della Cassa dei Periti Industriali e dei Periti Industriali laureati, che ha deciso di ampliare i suoi canali diretti con gli iscritti esprimendo la volontà di aprirsi ad una comunicazione più diretta, fluida e d'impatto.

a cura dell'EPPI

L'11 ottobre scorso sono state aperte le pagine istituzionali dell'Ente, sulle piattaforme social Facebook e LinkedIn, che si aggiungono al canale Youtube dell'EPPI da tempo presente. Questi, infatti, stando ai dati del sondaggio condotto dall'Ente tra l'intera platea degli iscritti a febbraio 2021, sono i social network in cui i Periti Industriali sono più presenti. I profili aperti sulle piattaforme hanno un target e una natura ben precisa e definita: si configurano come strumenti istituzionali per informare e far conoscere temi legati alla previdenza privata obbligatoria, i servizi di assistenza e welfare rivolti ai liberi professionisti Periti Industriali iscritti e alle loro famiglie, oltre che comunicare, a quanti siano interessati, le attività e le iniziative della Cassa.

Nell'ottica che guida e muove la comunicazione e l'informazione dell'EPPI, tali profili social verranno perciò gestiti secondo una logica di servizio, mantenendo sempre il carattere di istituzionalità, senza sostituirsi in alcun modo ai canali di comunicazione già esistenti e di cui gli iscritti già usufruiscono.

Anche con l'apertura dei social, il portale www.eppi.it rimane quindi il luogo in cui sono pubblicati tutti i contenuti istituzionali; le newsletter restano lo strumento per un'informazione che arrivi sulle caselle di posta degli iscritti; il servizio di assistenza telefonica, è il canale diretto per parlare con gli operatori e avere risposte immediate; e poi gli indirizzi e-mail, e tutti gli altri strumenti di contatto esistenti, che continueranno ad assolvere **la mission istituzionale dell'Ente - ancora una volta - nel segno della trasparenza, della condivisione e della correttezza comportamentale.**

E per gestire al meglio tali nuovi canali e le interazioni che intercorreranno, nel rispetto delle opinioni di tutti, sono state concepite delle *policies* dedicate, ovvero linee guida a cui l'EPPI e gli utenti si dovranno attenere: vere e proprie regole di comportamento, di conversazione e di utilizzo che tutti dovranno rispettare su questi canali. I contenuti pubblicati saranno quindi inerenti ad informazioni, attività, notizie ed iniziative dell'EPPI, insieme a comunicazioni istituzionali sulla gestione previdenziale, i servizi di assistenza e welfare, ma anche notizie utili e rilevanti per la vita professionale e la quotidianità dei liberi professionisti, fino a video informativi e uscite stampa a cura dell'Ente. Infatti - è bene dirlo da subito - gli account social dell'EPPI non raccoglieranno né traferiranno mai dati personali e privati degli utenti: per questi varranno sempre

gli altri canali informativi istituzionali già esistenti, come il sito ufficiale, la posta elettronica, l'assistenza telefonica dedicata, l'area riservata EppiLife, il servizio online "Domanda all'EPPI", etc.

Infine, da *policies* definite, i profili social sono gestiti dagli uffici dell'Ente nell'orario di lavoro, ovvero le pubblicazioni e le risposte ai commenti verranno effettuate solo dal lunedì al venerdì in allineamento con i seguenti orari: lunedì, martedì e venerdì dalle ore 09:00 alle 15:00; il mercoledì e il giovedì dalle ore 09:00 alle 18:00.

SIAMO PRESENTI SUI SOCIAL



Per informare, ascoltare e dialogare nell'ottica della trasparenza e condivisione.



Sono rivolti ai propri iscritti e a tutti coloro - cittadini, istituzioni e opinione pubblica in generale - interessati alle attività dell'ente.



Ciascun canale social dell'ente, per la propria natura e per il proprio pubblico di riferimento, fornisce informazioni in base a scelte strategiche specifiche.



Ma in cosa consistono queste regole di condotta?

Andiamo insieme a vederle nel dettaglio, così come definite e riportate sul sito dell'EPPI, **nella sezione dedicata** ⓘ.

La social media policy dell'Ente, come anticipato, è ispirata a **principi di Trasparenza e Condivisione**, al rispetto delle opinioni della community, e necessariamente è quindi regolata da modalità di espressione orientate e guidate da norme di correttezza e misura per una comunicazione sana e rispettosa. Rientra quindi in quella ampia e condivisa definizione di Netiquette, che gli utenti di una pagina in generale accettano, condividono e sottoscrivono implicitamente dal momento in cui seguono, cliccando "seguì", una determinata pagina.

In particolare, questo si traduce nel fatto che non verranno accettati (ed eventualmente rimossi) commenti offensivi, diffamatori, di propaganda politica o fake news (notizie false), né pubblicazioni di dati personali, pubblicità o attività esterne a quelle dell'Ente.

Inoltre, come già sottolineato, i profili social dell'Ente non tratteranno dati personali e privati degli utenti: di conseguenza, non potranno essere trattati casi particolari relativi a prestazioni assistenziali, pensionistiche o previdenziali, ma saranno piuttosto fornite e ribadite informazioni generali di interesse comune che rinviano ai contenuti del sito o di altre informative

istituzionali dell'Ente.

Non è possibile inviare messaggi privati o richiedere di essere contattati su mail o numeri di telefono personali: tutto questo verrà invece rimandato ai canali informativi e di comunicazione ufficiali dell'Ente.

Cos'è la Netiquette e cosa prevede

Con Netiquette, nel linguaggio riferito al mondo virtuale di internet, si intende il complesso di regole di comportamento volte a delineare il reciproco rispetto tra gli utenti e che, quindi, questi ultimi si impegnano ad accettare, rispettare e perseguire. L'Ente si è perciò impegnato per assicurare un clima ed un ambiente sereno anche nelle pagine di Facebook e LinkedIn, con la stesura di regole di conversazione, **sempre fruibili sul sito ufficiale di Eppi.it** ⓘ.

La Cassa dei Periti Industriali chiede così ai propri interlocutori di esprimere la propria opinione con correttezza e misura, e di rispettare le opinioni altrui, per garantire che i canali social dell'Ente siano spazi di dialogo e di confronto corretto e rispettoso, e affinché tali rimangano.

Qualora invece queste norme non vengano rispettate dagli utenti e dai followers delle pagine, gli uffici dell'EPPI in quanto moderatori delle stesse, si riservano di cancellare commenti e bloccare profili di quegli utenti che minano la Netiquette condivisa e accettata da tutti i membri della community in quanto tali.

CLICCA QUI:



La Pagina Facebook



La Pagina LinkedIn



Seguici!

Le pagine social sono state attivate l'11 ottobre 2022, e come il Presidente Paolo Bernasconi stesso ha dichiarato in un articolo comparso sul quotidiano ItaliaOggi il 13 ottobre scorso, l'Ente è consapevole di "essere 'in ritardo'" rispetto all'ingresso sui social network, "ma allo stesso tempo siamo anche consapevoli della complessità che si nasconde dietro ad un simile progetto. Non ci interessava aprire dei semplici profili Social, ma piuttosto volevamo che essi offrissero un servizio attento e completo, pertinente e funzionale alle richieste dei nostri Iscritti."

La finestra di tempo è dunque piuttosto esigua per tirare le somme del tasso di risposta e dell'indice di gradimento delle pagine stesse da parte degli utenti che hanno scelto di seguire il proprio Ente di previdenza anche sulle piattaforme social. Questo andamento però, sempre inquadrato nella breve finestra temporale, ha registrato in poche settimane un incremento

significativo dei numeri e delle comparse dell'Ente nelle ricerche sulla rete.

"Si è aperta una nuova modalità di comunicazione nella vita dell'EPPI" commenta il Presidente Paolo Bernasconi "alla quale gli iscritti hanno ancora una volta risposto in maniera positiva e recettiva, per facilitare la circolazione delle informazioni e delle novità legate alla vita previdenziale dei nostri colleghi iscritti in maniera diretta e interconnessa."

I nuovi canali social dell'EPPI sono l'occasione per comunicare e dialogare con l'Ente in maniera diretta, disintermediata, partecipata, ma senza che ciò si sostituisca mai ai canali istituzionali e alle modalità di scambio informativo ufficiali: è per questo che l'EPPI invita i suoi iscritti - e non solo - a mettere "seguì" alle pagine social dell'Ente e a condividere i contenuti in quanto membri di una community coesa e solidale, anche nello scambio informativo sulle piattaforme di social network.

PREVIDENZA: *anche nel 2023 prosegue l'impegno dell'Eppi per l'adequatezza delle future pensioni*



Già nel Bilancio preventivo 2023, la voce di spesa per la rivalutazione dei montanti per le annualità dal 2017 al 2020. La misura è soggetta all'approvazione ministeriale.

a cura dell'EPPI

La serie positiva di deliberazioni dei vertici dell'EPPI per l'adequatezza delle future pensioni dei Periti Industriali è proseguita nel 2022 e non si fermerà nemmeno nel 2023. Ad inizio novembre, infatti, è stato incassato il via alla distribuzione di oltre 22 milioni di euro sui montanti previdenziali dei Periti industriali iscritti, pari al 70% della contribuzione integrativa riferita al 2020. La somma assesta così ad oltre 233 milioni di euro l'apporto che l'Ente è stato in grado di riconoscere sui montanti previdenziali individuali negli ultimi otto anni, tra maggiore rivalutazione oltre i tassi di legge e la distribuzione di quota parte della contribuzione integrativa annualmente versata.



MA COS'E' E COME SI FORMA IL MONTANTE PREVIDENZIALE?
L'EPPI LO SPIEGA CON UN VIDEO

“Queste somme – commenta il Presidente **Paolo Bernasconi** – sono state immediatamente caricate nella ‘cassaforte previdenziale’ di ciascun iscritto per la quota spettante, ed è verificabile accedendo all’Area riservata EppiLife. Ma non ci siamo fermati qui: è del 29 novembre scorso la delibera del Consiglio di Amministrazione, soggetta all’approvazione dei Ministeri Vigilanti, che intende rivalutare i montanti dell’1% rispetto al tasso di legge per il quadriennio 2017/2020, con

un controvalore di maggior impegno complessivo di spesa per circa 37,6 milioni di euro”.

La maggiore rivalutazione dei montanti individuali appena deliberata dall’EPPI porterebbe le risorse redistribuite agli iscritti dalla Cassa per l’adeguatezza della future pensioni - attesa l’approvazione da parte dei Ministeri Vigilanti - a superare i 270 milioni euro (cfr. Tabella 1).

ANNO DELIBERA CDA EPPI	RISORSE DISTRIBUITE SUI MONTANTI
2014	13,5 milioni di euro di contributo integrativo distribuito per l'anno 2012.
2014	24,9 milioni di euro di contributo integrativo distribuito per gli anni 2013 e 2014
2015	9,3 milioni di euro di maggiore rivalutazione per gli anni 2013 e 2014
2017	19,5 milioni di euro di contributo integrativo distribuito per l'anno 2014
2017	22,7 milioni di euro di contributo integrativo distribuito per l'anno 2015
2018	23,5 milioni di euro di contributo integrativo distribuito per l'anno 2016
2018	20,3 milioni di euro di maggiore rivalutazione per gli anni 2014, 2015 e 2016
2019	25,4 milioni di euro di contributo integrativo distribuito per l'anno 2017
2021	52,1 milioni di euro di contributo integrativo euro distribuito per gli anni 2018 e 2019
2022	22,1 milioni di euro di contributo integrativo euro distribuito per l'anno 2020
2022 SOGGETTA ALL'APPROVAZIONE DEI MINISTRI VIGILANTI	37,6 milioni di maggiore rivalutazione per gli anni 2017, 2018, 2019 e 2020

Tabella 1
Provvedimenti e risorse distribuite
sui montanti degli iscritti EPPI



IL MESE DELL'EDUCAZIONE FINANZIARIA:

PORRE OGGI IL TASSELLO
CHE COSTRUIRÀ LA SERENITÀ DEL FUTURO

Il mese dell'educazione finanziaria, quest'anno alla sua quinta edizione incentrata sul tema "Costruisci oggi quello che conta per il tuo futuro", si è svolto online e in presenza in tutta Italia dal 1° ottobre al 19 novembre 2022.

 a cura dell'**EPPI**

Tantissimi gli incontri gratuiti per informarsi, discutere e capire come gestire e programmare le risorse finanziarie personali e familiari, organizzati da Associazioni, Istituzioni, Imprese, Università, Centri di Ricerca, Fondazioni e Pubbliche Amministrazioni.

Anche quest'anno, l'edizione è stata guidata dalla Professoressa Annamaria Lusardi e organizzata dal



Comitato per la programmazione e il coordinamento delle attività di educazione finanziaria del MEF ⓘ.

La strategia nazionale, sposata e adottata dal Comitato, ha un obiettivo ambizioso, raggiungibile in una prospettiva di lungo periodo, ovvero la **diffusione della conoscenza e delle competenze economiche, finanziarie e previdenziali**, affinché ciascun cittadino possa costruire un futuro sereno e sicuro.

Tutte le iniziative, dunque, hanno perseguito l'**obiettivo di accrescere le conoscenze di base su temi finanziari, assicurativi, previdenziali, di gestione e programmazione delle risorse finanziarie personali e familiari** al fine di rendere maggiormente fruibili tali temi da adulti e ragazzi attraverso diverse modalità: conferenze, webinar, iniziative culturali, seminari, spettacoli, giornate di gioco ed eventi di formazione. Come trapela infatti dagli incontri svolti, rafforzare le proprie conoscenze è diventato oggi fondamentale per raggiungere un maggiore benessere finanziario, soprattutto alla luce dei cambiamenti socio-economici che attualmente stiamo vivendo.

Proprio in virtù di tali obiettivi, l'edizione di quest'anno si è posta in continuità con quella del 2021 dal titolo "*Prenditi cura del tuo futuro*" e si è conclusa con un bilancio molto positivo: l'organizzazione e la promozione di **oltre 700 eventi in tutta Italia** partecipati da un'ampia platea, anche grazie a strumenti digitali per la realizzazione di iniziative in modalità ibrida.

Tutto il filone degli eventi svolti sta a sottolineare l'importanza di **costruire, giorno dopo giorno, una cultura finanziaria e previdenziale di base** su cui poter contare e da cui partire per gestire al meglio i propri risparmi e scegliere in modo consapevole come investire, assicurarsi e accantonare risorse per finalità previdenziali.

Come sottolinea la Professoressa Annamaria Lusardi, direttrice del Comitato: "*con il Mese dell'educazione finanziaria abbiamo costruito negli anni un ecosistema in cui dialogano istituzioni, associazioni, enti locali, privati, scuole e università e che coinvolge i cittadini, i territori, e le comunità. Abbiamo preparato il terreno per coltivare insieme la conoscenza finanziaria nel nostro Paese. "Il Mese dura tutto l'anno" è sempre stato il motto del Comitato. Un motto che è divenuto realtà grazie al moltiplicarsi delle iniziative proposte negli anni dai tanti stakeholder di questa importante manifestazione*".

Tutto questo prende avvio da un piano operativo, il Programma nazionale, che delinea concretamente le principali

iniziative attraverso le quali verrà data attuazione alla **Strategia nazionale per l'educazione finanziaria, assicurativa e previdenziale nel triennio 2021-2023**.

La visione d'insieme del "Mese" è fondata sull'idea che alle conoscenze di base si deve affiancare lo sviluppo di competenze che favoriscano comportamenti tali da **migliorare le prospettive di benessere dell'individuo, quali l'attitudine al risparmio, l'attenzione all'indebitamento, la pianificazione finanziaria, assicurativa e previdenziale, l'utilizzo di strumenti per gestire l'incertezza associata ai molti eventi della vita**.

L'OCSE/INFE, inoltre, raggruppa le **conoscenze e competenze in quattro aree di intervento rilevanti** per il benessere dell'individuo:

- **Moneta e transazioni**
- **Gestione del budget e risparmio**
- **Rischio e rendimento**
- **Sistema economico e finanziario**

Come gran parte di noi avrà avuto modo di vivere ed avvertire, in molti paesi, potremmo dire tutti, stanno avvenendo enormi cambiamenti, con profonde ripercussioni sull'economia e sulle piccole e grandi decisioni che ciascun cittadino è chiamato a compiere nel corso della vita. Due sono le spinte economiche, sociali e demografiche destinate a mutare

profondamente gli incentivi che guidano le scelte in materia di risparmio privato, assicurazioni e previdenza:

l'aumento della speranza di vita e la diminuzione della natalità. Ognuno di noi, di fatto, vive gli esiti reali e pratici di tali mutamenti nella propria vita personale e lavorativa di tutti i giorni: **una diversa pianificazione del proprio futuro nel lungo termine, capace di tener conto della prolungata esigenza di risorse necessarie a svolgere una vita soddisfacente e ad affrontare le necessità di cura**.

Il mercato del lavoro si sta modificando e continuerà a farlo in futuro. Al contempo anche il sistema previdenziale, passato da un regime retributivo a uno contributivo, è profondamente mutato.

I mercati finanziari sono diventati più complessi e si è ampliata l'offerta di prodotti a disposizione del cittadino. L'avvento della tecnologia e dei servizi digitali è destinato a trasformare radicalmente le abitudini dei cittadini e l'attività delle imprese, e avrà un forte impatto nel settore finanziario.

Questi mutamenti inoltre non hanno natura temporanea o ciclica, bensì sono strutturali e duraturi. Richiedono pertanto necessariamente che gli individui, giovani e adulti, abbiano un insieme di conoscenze e competenze economico-finanziarie diverse rispetto al passato, per l'esercizio consapevole della cittadinanza economica.

E IN ITALIA A CHE PUNTO SIAMO?

Cosa ci dicono i dati rispetto alla conoscenza degli Italiani in materia di Educazione Finanziaria, Assicurativa e Previdenziale?

Le basse conoscenze finanziarie degli italiani sono testimoniate da molteplici indagini: dal S&P Global Financial Literacy Survey, ai recenti rapporti di Allianz, di Consob, COVIP/CENSIS e del Centro Ente Einaudi. Inoltre, sono state da ultimo confermate anche dall'indagine sull'Alfabetizzazione e le Competenze Finanziarie degli Italiani (IACOFI) condotta dalla Banca d'Italia a inizio 2017, sulla base della metodologia armonizzata OCSE/INFE per la misurazione delle competenze finanziarie degli adulti. L'indicatore di competenze finanziarie utilizzato nell'indagine IACOFI è la somma di tre componenti:

- ▶ **conoscenze di concetti economici di base**
- ▶ **comportamenti adeguati**
- ▶ **orientamento al lungo periodo**

L'Italia è allineata alla media OCSE solo con riferimento a quest'ultima e terza componente, mentre per le altre due il valore italiano è nettamente inferiore alla media. L'indicatore complessivo, quindi, pone l'Italia al penultimo posto tra i paesi del G20 in questa classifica.

I dati raccolti dall'indagine OCSE/INFE

inoltre consentono di far emergere quali siano i gruppi più "vulnerabili", ovvero con livello di competenze più basso. In primo luogo, rientrano in tale condizione le persone con basso reddito e poca istruzione formale. Ma vi sono fasce della popolazione per cui le basse competenze finanziarie sono meno scontate. Tutte le indagini registrano, per esempio, **una minore conoscenza finanziaria delle donne, e il divario in loro sfavore riguarda anche le giovani generazioni, contrariamente a quanto avviene negli altri paesi.**

Un altro gruppo particolarmente vulnerabile è rappresentato dagli anziani, il cui basso livello di conoscenze è uniformemente diffuso nella popolazione. **Infine, le indagini hanno evidenziato una bassa conoscenza finanziaria non solo tra i lavoratori dipendenti, ma anche tra i lavoratori autonomi e i piccoli imprenditori.**

Anche il gap di protezione assicurativa delle famiglie è ampio e riguarda diverse tipologie di rischio: dai rischi della salute, ai rischi di danni ai beni e al patrimonio.

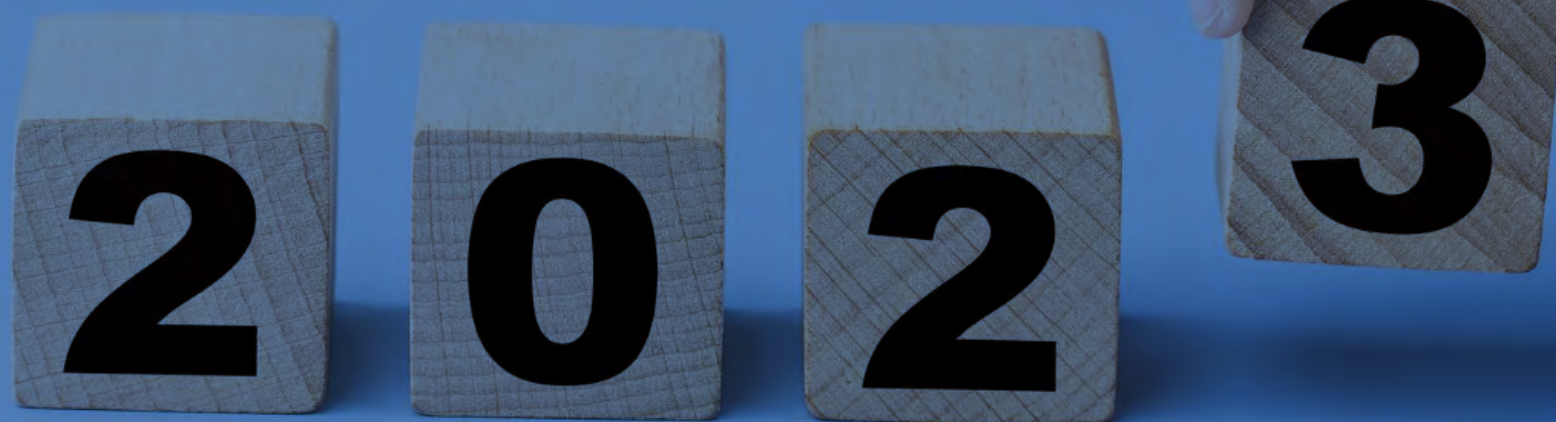
Occorre quindi oggi un'accelerazione nella diffusione della cultura finanziaria e

previdenziale, con un po' ambizione:
è urgente un salto di qualità o l'Italia rischia di restare troppo indietro rispetto agli altri paesi e questo gap potrebbe diventare strutturale.

E proprio perché informarsi, conoscere ed approfondire sono tasselli fondamentali per orientarsi nel mondo dell'economia e della

finanza, il Mese dell'Educazione Finanziaria, navigando sul sito www.quellocheconta.gov.it/it/abc-quello-che-conta mette a disposizione delle **Guide pratiche per orientarsi** e un **interessante e fondamentale Glossario**, utile per comprendere e saper utilizzare termini fondamentali nel mondo di tali tematiche.





LE INIZIATIVE DELL'EPPI A SOSTEGNO DEGLI ISCRITTI PER IL 2023

Nel Bilancio preventivo, superano gli 8 milioni di euro le risorse che la Cassa di Previdenza intende riservare a favore dell'assistenza e delle pensioni degli iscritti.

a cura dell'EPPI

Prossimo ai 29 milioni di euro l'avanzo di esercizio previsto per il 2023 dall'EPPI, con un patrimonio che si appresta a superare il miliardo e mezzo; mentre sono 5,5 i milioni destinati agli interventi assistenziali ordinari e straordinari a favore dei liberi professionisti iscritti e le loro famiglie. "Queste previsioni – si legge nella relazione del budget 2023 a firma del Presidente **Paolo Bernasconi** – devono essere lette e valutate nell'attuale contesto di instabilità

politica ed economico finanziaria, sinora mai registrato. All'emergenza sanitaria, è seguita la crisi energetica, il conflitto russo-ucraino, l'inflazione con il conseguente rialzo dei tassi di interesse, e la contrazione dei consumi". In questo contesto, prosegue la nota "siamo chiamati con maggiore impegno e senso di responsabilità ad individuare soluzioni ed obiettivi a tutela dei nostri risparmi e delle prestazioni previdenziali".

ASSISTENZA: gli interventi straordinari e non per il 2023

Secondo il Fondo Monetario Internazionale, per il Vecchio Continente è previsto un forte rallentamento della crescita economica e un'inflazione particolarmente alta; elementi che pronosticano nel 2023 una "recessione tecnica" in "più della metà dei Paesi dell'area Euro", Italia compresa.

L'EPPI, di fronte a queste condizioni e alle

situazioni di fragilità degli iscritti che si accentueranno, non resta indifferente. Ecco perché nel budget di previsione per il prossimo anno, sono già rendicontanti significativi importi destinati a provvedimenti straordinari e strutturali, per rispondere adeguatamente alle esigenze degli iscritti secondo il principio di equità (cfr. Tabella 1).

Tabella 1
L'impegno dell'EPPI per l'assistenza e il sostegno degli iscritti nel 2023

Eppl	ASSISTENZA 2023 (IMPORTI IN UNITÀ DI €)
Benefici assistenziali (Mutui)	500.000
Benefici assistenziali (Prestiti Neo iscritti)	
Benefici assistenziali (Prestiti Chirografari)	
Benefici assistenziali (Calamità naturali, Sostegno alla famiglia, alla professione e per la salute)	1.200.000
Benefici assistenziali (Crisi finanziaria)	10.000
Polizza grandi interventi	700.000
Video consulti medici	140.000
Polizza LTC	200.000
Polizza LTC estesa ai pensionati	150.000
Check up preventivo annuale gratuito	350.000
Integrazioni al minimo dell'assegno sociale	150.000
TOTALE	3.400.000
Misure e interventi a sostegno degli iscritti in relazione al caro vita	2.100.000
TOTALE GENERALE ASSISTENZA EPPI 2023	5.500.000
RIVALUTAZIONE ASSEGNI PENSIONISTICI	2.650.000
TOTALE ASSISTENZA 2023 + RIVALUTAZIONE PENSIONI	8.150.000

L'intervento straordinario a sostegno del "caro vita"

Con un impegno complessivo di spesa pari a 2,1 milioni di euro, la Cassa dei Periti Industriali si pone l'obiettivo di incrementare nel 2023 l'attuale indennità una tantum già prevista dallo Stato con il c.d. "Decreto Aiuti", a supporto della misura governativa stessa e per arginare l'incremento dei prezzi delle forniture "in bolletta" degli iscritti. La misura è soggetta all'approvazione dei Ministeri Vigilanti, e solo allora potrà essere attivata.

L'intervento strutturale destinato ai pensionati non più in attività

L'Ente valuterà anche la possibilità di estendere la copertura assicurativa contro il rischio di non autosufficienza anche ai pensionati non più in attività (la c.d. "LTC - Long Term Care"). La copertura, gestita tramite Emap, l'Ente di Mutua Assistenza per i Professionisti Italiani, garantirà un importante aiuto per la fascia di popolazione in età avanzata, quando risulta particolarmente utile avere una somma per pagare una casa di cura o per avere la necessaria assistenza.

Sempre per i pensionati, inoltre, è stata prevista un'importante rivalutazione degli assegni per complessivi 2,7 milioni di euro, un aumento di circa il 9%.

L'impegno delle risorse per l'assistenza e il welfare

Nel preventivo 2023 dell'EPPI, la voce vale complessivamente 3,4 milioni di euro.

Oltre al costo della polizza LTC a favore dei pensionati, altri 1,7 milioni saranno destinati all'attività assistenziale erogata ai sensi dei regolamenti dei benefici assistenziali vigenti. A questi si aggiungono 150 mila euro per le integrazioni della pensione di invalidità ed inabilità, fino alla concorrenza dell'assegno sociale di cui all'art. 3 comma 6 della Legge n. 335/95, così come disciplinato dall'art. 15 e dall'art. 16 del Regolamento dell'Ente. La voce comprende altresì 140 mila euro per le prestazioni sanitarie erogate attraverso video-consulti medici, oltre al costo stimato per le polizze collettive stipulate a favore degli iscritti e gestite sempre per il tramite di Emap (ovvero le coperture assicurative a carattere collettivo per: i grandi interventi chirurgici, i gravi eventi morbosi, a sostegno della non autosufficienza, e per la prevenzione con il check up annuale gratuito per tutti i liberi professionisti iscritti).

A questi provvedimenti, si aggiunge anche un ulteriore intervento sui montanti individuali che, se approvato dai dicasteri governativi competenti, permetterà di distribuire altri 37,6 milioni di euro nelle "casseforti" previdenziali degli iscritti Periti industriali (vedasi articolo a pag. 60).

Ma come è stato, e sarà possibile realizzare questi risultati previdenziali, senza che l'equilibrio economico-finanziario dell'EPPI sia perturbato? "Grazie ad un'attenta gestione dell'Ente - spiega il Presidente - che è stato in grado di accumulare nel tempo le riserve utili a stabilizzare tali politiche

le iniziative dell'Eppi
a sostegno degli iscritti per il 2023

redistributive”. Un’attenta gestione che, sul versante ordinario, proseguirà lungo la strada dell’economicità e dell’efficacia dell’azione amministrativa, anche per quanto riguarda il recupero dei crediti, che registrano una costante riduzione. Sul versante finanziario invece, per quanto sia complesso effettuare previsioni, i risultati per il 2023 dovranno per un verso produrre la copertura per la rivalutazione di legge dei montanti individuali, che si stima all’1,77%, con un onere di circa 21 milioni di euro; per l’altro, occorrerà mitigare gli impatti di eventuali mercati negativi. Fino ad oggi, infatti, sono state realizzate performance migliori rispetto ai benchmark di riferimento, ma nel 2023 sarà dirimente il costante monitoraggio delle oscillazioni di mercato per poter adottare tempestivi provvedimenti a tutela del patrimonio dell’Ente (cfr. Tabella 2).



Tabella 2
La composizione degli investimenti dell’EPPI stimata per il 2023 (importi in € migliaia)

Eppi	Stima 2023	%
Cassa	96.000	6,2
Titoli	1.272.686	81,8
Fondi Immobiliari	187.717	12,1
TOTALE	1.556.403	100



Il Presidente Paolo Bernasconi, nella sala conferenze dedicata a Florio Bendinelli, presso la sede dell’EPPI